

PRESIDENTE: Iniziamo con l'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Comba Giuseppe (FORZA ITALIA) in merito a "Ricostruzione della pedancola sul Fiume Stura." -

“Il sottoscritto Giuseppe Comba, Consigliere Comunale del gruppo di Forza Italia, premesso che un’analoga interpellanza era stata da me presentata in data 16 luglio 2002, ricordato

che il Consiglio Comunale nella seduta del 28 giugno 2000, poco tempo dopo l’avvenuto crollo della pedancola, approvava all’unanimità una mozione che indirizzava l’allora Sindaco Rostagno e la Giunta ad attivare con urgenza tutte le procedure necessarie per una rapida ricostruzione della pedancola suggerendo che nel contenuto progettuale venisse attuata una soluzione più sicura, compatibile ambientalmente e punto di riferimento del futuro parco fluviale.

Rilevato

che, nonostante i progetti eseguiti abbiano superato l’iter burocratico necessario e nonostante le notizie rassicuranti, in merito, date dall’Ass. Allario in più circostanze, a tutt’oggi non si sia ancora determinato l’inizio dei lavori di ricostruzione della pedancola, destando tra i residenti delle zone circostanti notevoli malumori per i disagi cui giornalmente vengono sottoposti.

Premesso

che il titolo di testata di un articolo a tre colonne apparso sul settimanale “la Masca” del 4 giugno 2003 diceva testualmente “entro l’estate del 2004 si passerà Stura sulla pedancola di “Vassallo””.

Interpella

Il Sindaco e l’Assessore competente per essere relazionato circa gli eventuali intoppi, nel frattempo intervenuti, che ritardano l’inizio dei lavori, e per essere informati in modo univoco su quali siano i tempi di realizzazione di un’opera tanto attesa dai cittadini cuneesi, in modo particolare dei residenti in Basse S. Anna e nella zona Basse di Stura e o Confreria.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, Le porgo distinti saluti”.

PRESIDENTE: La parola la Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Mi ha colto un po’ di sorpresa in quanto mi aspettavo di intervenire tra gli ultimi dei relatori delle interpellanze, comunque niente. Innanzitutto vorrei fare una premessa non sull’interpellanza, ma come mai era giustificabile iniziare il Consiglio Comunale alle ore 17 nei 4 giorni in cui c’erano tutte le osservazioni legate al Piano regolatore generale, ma adesso continuare ad iniziare il Consiglio Comunale alle 17 crea enorme disagio perché c’è anche gente che lavora e altri problemi, quindi la inviterei Sig. Presidente per il prossimo Consiglio Comunale di settembre di ritornare al tradizionale orario delle ore 18. Passo ad un’altra premessa, ritornando da una settimana di ferie, percorrendo Corso Nizza e passando davanti alla nostra bacheca me ne sono accorto che per l’ennesima volta la nostra pubblicità riguardante i lavori del Consiglio Comunale era stata strappata, vorrei che anche qua si vigilasse perché è un sacrosanto diritto di noi Consiglieri Comunali, far sapere almeno con quelle modalità cosa si fa o meno, visto che la stampa dà poco risalto a quanto fanno i Consiglieri Comunali in questa assise

Passando all’interpellanza, ricostruzione della pedana con l’appunto sul fiume Stura, voglio ricordare ai colleghi ed alla Giunta Comunale, nonché al Sindaco che in data 16 luglio 2002 già feci un’analoga interpellanza, in quanto ricordo ancora che nella seduta del 18 giugno 2000, poco tempo dopo il crollo della pedana quella sul fiume Stura in località Basse S. Anna, Basse S. Giacomo, Basse di Stura approvava all’unanimità una mozione che indirizzava l’allora Sindaco Rostagno e la Giunta Comunale ad attivare con urgenza tutte quelle procedure necessarie per ricostruire in modo molto rapido la pedancola, allora ricordo che veniva anche suggerito che nel contenuto progettuale venissero attuate tutte quelle soluzioni su sicure e compatibili ambientalmente e punto di riferimento del parco fluviale.

Si rileva tutt'ora che nonostante i progetti allora eseguiti abbiano superato l'iter burocratico necessario, abbiano avuto i finanziamenti dalla Regione etc., a tutt'oggi non si sia ancora determinato l'inizio dei lavori di ricostruzione della pedancola se non gli scavi che sono andati a fare due crolli, uno l'avevo già fatto, poi mi ha telefonato il Presidente della zona e mi ha detto "ma guarda che qua hanno fatto degli scavi, degli scavi pare che abbiano già gettato del cemento etc." a me non risulta, hanno fatto degli scavi però sono andati lì con il metro a misurare in base alla larghezza di questi scavi ho delle serie preoccupazioni che anziché una pedancola per i soli pedoni o al massimo le biciclette si voglia costruire un'arteria stradale dove non so a chi farebbe comodo, potrebbero transitare macchine, camion etc.; ben so che lì nei pressi ci sono delle ditte di autotrasporti, c'è la ditta di Imprese costruzioni Fanchino non vorrei che anziché una pedancola di piccole e ristrette dimensioni venisse fatta una strada di larghezza dove possano transitare i camion e questo mi preoccupa assai perché se andasse in porto questo progetto, le mie preoccupazioni aumenterebbero ancora, ma non solo le mie, quelle dei residenti perché dalle Basse S. Anna addirittura andrebbero ad uscire attraverso Basse S. Giacomo, salita Giola, sarebbe una specie di minicirconvallazione per evitare il ponte nuovo.

Voglio ancora dire che è certo che poi i residenti della zona circostante destano dei notevoli malumori per i disagi che giornalmente sono costretti a subire anche se era stato predisposto tempo fa un servizio di navetta, però questo non è sufficiente. Poi voglio ancora fare una premessa che il titolo di testata di un articolo a 3 colonne apparso sul settimanale "La Masca" del 4 giugno 2003, nonché la risposta dell'assessore che mi dette allora, diceva testualmente che entro l'estate del 2004 si passerà Stura sulla pedancola progettata dal compianto Ing. Vassallo. Concludendo vorrei sapere dal Sindaco, se l'assessore che è febbricitante non è in grado di dare risposta, essere relazionato circa gli eventuali intoppi che sono nel frattempo intervenuti che ritardano l'inizio dei lavori e per essere informato, non solo io personalmente, ma per informare i cittadini in modo univoco, su quali siano i tempi di realizzazione di un'opera tanto attesa dai cittadini cuneesi ma in modo particolare dai residenti della zona di Basse Stura.

-----000-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Mandrile, Manna, Streri e Giordano. Sono pertanto presenti n. 21 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Vorrei associarmi alle richieste dell'interpellante in particolare sul problema in oggetto, in particolare laddove chiede quali siano i tempi di realizzazione previsti per questa opera, è un'opera molto attesa in quella zona, in quell'area proprio perché dà la possibilità di accedere non solo ai residenti ma anche a chi volesse fare una passeggiata in quell'area, era utilizzata quella passerella come passeggiata alle porte di Cuneo, voglio anche dire che non so quanto sia necessario farla là, non entro in merito a quanto ha detto al collega Comba nel senso che lo scavo è ampio tale da poter presumere che ci sia un passaggio ampio anche per le macchine, non entro in merito a questo, problema è ampio per poter fare una passerella che sia resistente anche alle esondazioni etc..

Ma in particolare volevo chiedere all'Assessore, per quanto riguarda i lavori che sono già stati iniziati di sbancamento e l'assessore lo sa perché circa un mese fa ho fatto una segnalazione a lui direttamente, se sono stati esportati parecchi metri cubi di terriccio e sono stati portati via anche, non sono stati depositati, magari come potevo presumere anche sulle sponde per fare sponda al fiume stesso, ma sono stati portati via con camion in particolare di sabato e anche di domenica, questo mi dà qualche sospetto e vorrei che l'assessore se è possibile me li fugasse questi sospetti

anche perché so che deve aver fatto delle verifiche in merito. Nel senso che non vorrei che chi ha l'appalto di questa opera se non sufficientemente controllato, possa magari direttamente o indirettamente magari abusare del fatto che lì c'è molta ghiaia, quel terriccio può essere appetibile per altri usi, è già successo in questo caso anche da altre parti quando si è fatto i lavori di sbancamento sempre sul fiume Stura all'altezza di Ronchi quando si faceva dopo la famosa esondazione del fiume erano stati fatti dei lavori che avevano anche creato questo problema, quindi chiedo all'assessore in particolare, oltre che sollecitare l'avvio di questa opera e quindi anche il completamento, se ha potuto verificare quali siano state queste esportazioni di materiale portate all'esterno e perché sono state portate via.

PRESIDENTE: Chieda al suo Capogruppo di portare questa questione delle ore 18 alla prossima Conferenza dei Capigruppo perché la decisione fu unanime di convocare tutti i Consigli Comunali alle ore 17, si può sempre cambiare però è la Conferenza dei Capigruppo che deve deciderlo, non io.

La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Grazie anche all'interpellante che mi consente di rispondere subito, non sono moribondo sono solo un po' febbricitante, quindi riesco ancora a rispondere! Credo che questa interpellanza fatta dal Cons. Comba non tenga conto almeno di una serie di questioni che sono state rese pubbliche, la prima è che un'opera finanziata in parte dalla Regione, in parte dal Comune, 50% la Regione, 50% il Comune. Seconda questione di cui non tiene conto l'interpellante è che c'è stata una deliberazione unanime del Consiglio Comunale che ha chiesto che si facesse un'opera senza aprire in alveo, quindi è cambiata completamente la filosofia progettuale, abbiamo avuto la fortuna di avere un grosso contributo da parte dell'Ing. Vassallo perché è un ponte veramente progettato che è stato approvato, è stato portato in Commissione, le dimensioni del ponte sono quelle che hanno visto tutti in Commissione, sono state rese pubbliche anche in città quindi questo pensare che faremo cose diverse da quelle approvate dal progetto esecutivo mi pare veramente esagerato.

E' un ponte pedonale e ciclabile lungo 126 metri, abbiamo avuto dei ritardi procedurali, questo è vero, non per responsabilità del comune, sono stati dovuti al cambiamento burocratico venuto all'interno dell'autorità di bacino, hanno cambiato tutto il gruppo dirigente, abbiamo perso molti mesi qua questo l'ho detto in Commissione perché hanno arrestato qualcuno, quindi hanno dovuto prendere in giro altri personaggi, hanno fatto delle prescrizioni; i lavori sono iniziati a metà maggio e i lavori quali sono? E' evidente che i primi lavori sono quelli dello scavo, le prescrizioni quali sono? Per rispondere anche al Cons. Cravero, di ridare al fiume la sua larghezza che aveva molti anni fa, perché quella che vedete voi adesso è tutto terreno che è stato portato o è stato rovesciato in modo improprio, quindi noi dal punto di vista idraulico dobbiamo ripristinare la sezione di alveo così com'è prescritto e questo materiale viene portato via, non si lascia lì, anche perché vedete le camionate perché questo materiale lo prende il comune e lo utilizzerà poi per conto suo.

Il Comune indirizza di portare questo materiale, non è che se li porti a casa, non possiamo lasciarlo lì, bisogna rifare l'alveo come era 40 anni fa, questo è il dato. I lavori sono iniziati, in cosa consistono? Sono iniziati in due modi: uno è quello che si vede e l'altro è quello che non si vede, quello che non si vede si fa in officina per costruire il pianale che poi viene portato... è un pianale in ferro, voi conoscete il progetto, quindi viene costruito in officina e sono iniziati i lavori del pianale; in loco si devono fare i basamenti, i pali, ora questo ampio scavo serve anche per avere l'agibilità per andare a 15 metri di profondità dove c'è l'attracco dei pilastri e tenete presente che sono pilastri che si stanno sperimentando e che avranno un diametro di 1 metro, 1 metro e 10, è una tecnologia nuova e si dice che siano più sicuri delle corone di micropali, questo è lo stato dell'arte. Viene confermato che le operazioni di montaggio delle strutture avverranno dall'autunno 2004 alla

primavera 2005, noi abbiamo detto 400 giorni e sono i 400 giorni che partono dal maggio di quest'anno, quindi non ci sono novità se non che riusciremo a fare un bel ponte che si ambienta bene in quella situazione che sarà soggetto di valorizzazione, ma queste cose le sanno anche molti residenti perché io personalmente sono andato con i disegni del ponte ad una festa del quartiere invitato dal Presidente del Comitato di quartiere e ho illustrato a tutti quello che potevo illustrare, certo chi non c'era non ha sentito.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Dalla risposta data dall'Assessore Allario posso dire "parzialmente soddisfatto" perché almeno ha giustificato i motivi di così grave ritardo perché ancora mi deve spiegare allora come mai aveva dato in pasto ad un settimanale cuneese la notizia nel giugno 2003 che ci sarebbe stata la passerella usabile entro l'estate del 2004, mentre sinora sono stati fatti solo gli scavi pari ad una larghezza di 8 metri, ecco perché c'erano i timori non solo miei ma dei residenti, è inutile che te ora dici "gliel'ho spiegato ai residenti" magari erano due persone, non erano i 100 residenti della zona, per non contare quelli della frazione Confreria che sono migliaia, quindi è una scusante che non regge.

Noi vogliamo sapere, adesso l'hai detto che probabilmente anziché l'estate del 2004 che tra un po' termina, slitta, se tutto va bene all'estate del 2005, speriamo che almeno allora ci sia una pedancola ma che sia pedancola, non una strada, percorribile solo dai pedoni, dalle biciclette ed al massimo dalle motociclette, che sia una pedancola da passeggio e null'altro perché questa è una zona anche che interessa, fluviale, quindi certamente non andrebbe rovinata dal traffico pesante degli automezzi.

Sono quindi parzialmente soddisfatto e l'altro 50% insoddisfatto di come stanno andando le cose.

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Falco Adriano (LA MARGHERITA) in merito a "Isola pedonale nel centro storico"

"Sabato 29 maggio u. s. la Contrada Mondovì ha festeggiato i due anni di isola pedonale con dichiarata convinta soddisfazione di residenti e commercianti.

Credo sia giunto il momento di estendere la pedonalizzazione all'area del centro storico in cui sta realizzando la cittadella universitaria in modo da iniziare con il prossimo anno accademico.

Sarebbe utile collegare la nuova isola con la contrada Mondovì e Piazza Galimberti utilizzando, ad esempio, Via Dronero e Via Saluzzo.

In questo modo si agevolerebbe anche l'uso della bicicletta con percorsi sicuri senza penalizzare la circolazione automobilistica già naturalmente limitata in zona".

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Falco Adriano.

CONS. FALCO (LA MARGHERITA): Anni fa mia figlia fece la scelta universitaria a Pavia, andando a Pavia, una città che non conoscevo ero rimasto colpito dal fatto che l'insieme delle strutture universitarie erano tutte collegate tra loro da delle isole pedonali, del resto con un'utilizzazione delle biciclette a livello di massa; oggi a Cuneo stiamo realizzando la cittadella universitaria, abbiamo la nuova struttura inaugurata questa primavera – estate e secondo me è il momento per poter creare una prima isola pedonale intorno alle strutture universitarie; se avessimo un po' di coraggio potremmo cercare di collegarlo già con la Contrada di Mondovì e scegliere una strada parallela a Via Roma per fare sì di creare anche un asse verticale che possa collegare il centro

storico con la città nuova e con le piste ciclabili che lì già esistono, creando una rete protetta, percorribile e sicura, tenendo conto, ho indicato Via Saluzzo ma potrebbe essere un'altra, che lì di fatto la circolazione automobilistica è già molto scarsa, come molto scarse sono anche le piazzole per le macchine, per cui non dovrebbe essere un grosso problema la realizzazione prima di un primo lotto, una prima zona di isola comunale e di collegarla anche al resto della città, del resto se si facesse questa scelta sarebbe interessante realizzare, appena terminate le ristrutturazioni in corso, anche la pavimentazione delle strade in modo da renderle sicure ed anche transitabili da tutte le utenze, utenze che non sono escluse, anche il problema delle barriere architettoniche tenendo conto che a livello provinciale ci sono 280 studenti riconosciuti con handicap, mentre nella Provincia superano il migliaio.

Credo che con un minimo di coraggio, di tempestività si possa dare seguito al contenuto di questa mia interpellanza.

-----000-----

(Si dà atto che esce dall'aula l'Assessore Allario ed entrano in aula i Consiglieri Bergese, Malvolti, Lavagna, Bandiera, Dalmasso e Lingua. Sono pertanto presenti n. 27 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barbero.

CONS. BARBERO (LA MARGHERITA): Intervengo per dichiararmi favorevole alla proposta del Cons. Falco, in questi mesi si va delineando il futuro assetto del centro storico della nessuna città, di recente l'Amministrazione Comunale ha approvato il contratto di quartiere, nuovo progetto che se andrà in porto consentirà la ristrutturazione di alcuni stabili fatiscenti presenti in questa zona. Il prossimo insediamento di nuove facoltà universitarie consentirà poi di inserire un altro tassello in quella che è stata individuata come la cittadella della cultura; ritengo che queste innovazioni debbano essere accompagnate da una nuova organizzazione per quanto riguarda la mobilità veicolare in questa parte della città. Il mio personale auspicio è che quando saranno completati i progetti attualmente in fase di studio, mi riferisco ai parcheggi di testata del cimitero della stazione Gesso e alle scale mobili che consentiranno il collegamento con il centro storico, si proceda alla pedonalizzazione totale di questa parte della città, ciò ovviamente tenendo conto delle esigenze dei residenti, delle attività produttive e dei servizi presenti sul territorio.

La proposta quindi di estendere la pedonalizzazione a Via Dronero e a Via Saluzzo come naturale collegamento all'attuale isola pedonale di Via Mondovì, significa dare l'avvio ad un nuovo progetto di mobilità che guarda al futuro anche con l'inserimento di nuove piste ciclabili.

Pertanto secondo me credo che il suggerimento espresso nella sua interpellanza dal Cons. Falco sia da prendere in considerazione perché il suo accoglimento può consentire un ulteriore passo avanti nella direzione di rendere sempre più vivibile il centro storico della nostra città.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Il Consigliere Falco ha sollevato un problema serio ed importante, direi, che è quello di eventuali pedonalizzazioni di aree del centro storico ma questo problema lo vedrei inserito nelle ultime anche della ZTL (Zona a traffico limitato) perché non possiamo scindere le due cose e in questa ottica, siccome sappiamo quali sono i problemi della ZTL che sta creando, non soltanto i residenti e porto per esempio i panificatori che hanno avuto una diminuzione del ben 30% del loro giro di affari causa la ZTL al mattino ma anche agli avventori, a chi deve venire a Cuneo. Ho sempre sostenuto e sostengo Assessore che si potrebbe modificare la ZTL consentendo di passare in

Via Roma e farla nelle strade laterali, perpendicolari, inibire il traffico ed in questa ottica vedo la proposta del Consigliere Falco che potrebbe essere la pedonalizzazione, quindi pedonalizzandola automaticamente in quell'area noi abbiamo tutte le strade perpendicolari a Via Roma sia dal lato Stura che dal lato Gesso. La cosa non porterebbe gravi danni anche al tessuto sociale e commerciale che opera nell'area.

Chiedo veramente all'Assessore competente che in questa ottica, in questa filosofia faccia le dovute riflessioni anche nelle competenti Commissioni Consiliari per ragionare su questo problema sollevato dal Consigliere Falco in questa ottica più generale. La pedonalizzazione del centro storico non deve essere penalizzazione del centro storico o di chi voglia usufruire quale passeggiata o quale avventore che viene dall'esterno e quindi mi pare che Cuneo da come è messa con l'asse centrale con Via Roma e Corso Nizza, lasciare libero il passaggio in Via Roma e pedonalizzare e quindi vuole dire creare la Ztl in tutte le strade perpendicolari. Secondo me abbiamo un migliore effetto dell'attuale Ztl nel centro storico per quanto riguarda la chiusura di Via Roma ed in più abbiamo l'effetto della pedonalizzazione che porta anche ad un collegamento sui corsi ciliari anche con piste ciclabili e sempre in questa ottica dico all'Assessore e si ricorderà che qualche Consiglio Comunale fa sono stato latore di un'interpellanza che chiedeva di fare la pista ciclabile su Corso Kennedy quindi del corso a lato Stura, anche sul lato Gesso si potrebbe fare ma cominciamo anche di qua perché è la continuazione dell'attuale pista ciclabile che scende da Corso IV Novembre, anche perché il centro storico non ha piste ciclabili. Rivedere questo insieme di problemi sollevati sia dal Consigliere Falco e sia quelli che io in questa ottica vorrei aggiungere e quindi spero che l'amministrazione possa tenerne conto, mi pare che sia nell'interesse della città, dei cittadini, che vi abitano e di quelli che all'esterno usufruiscono dei servizi.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Comba.

CONS. COMBA: Credo che al Cons. Falco di cui ho una grande stima, sicuramente con la sua interpellanza cercava di... l'ha fatta a fin di bene. Certamente come ha già rimarcato il Cons. Cravero noi siamo in opposta posizione in merito alla pedonalizzazione quasi completa del centro storico, ha già rimarcato il Cons. Cravero che il centro storico da alcuni mesi è enormemente penalizzato dalla Ztl nelle 3 ore di chiusura giornaliera, mattutina, c'è stato un forte calo di vendite da parte degli operatori commerciali tutti, la cosa è già stata rimarcata nei recenti lavori di Commissione che abbiamo avuto alcuni giorni fa e poi che dire? Pedonalizzazione, ma la città di Cuneo è una delle città che è stata meglio urbanizzata d'Italia, abbiamo la bellezza di 16 chilometri di portici dai due lati più pedonalizzazione di questa, signori miei, non so quale città possa avere una simile pedonalizzazione, o forse vogliamo liberare altre strade del centro storico per far passeggiare le persone o le signore a portare il cagnolino a fare pipì o popò in mezzo alla strada. Credo che per le passeggiate siano sufficienti i portici, sono d'accordo, peraltro sono totalmente d'accordo e l'ho già detto in più occasioni di chiudere al traffico il centro storico, però lasciando percorribile, come ha rimarcato anche il Cons. Cravero, l'asse centrale, non vado in là a dire Corso Nizza, mi limito a Via Roma perché non vorrei che qua i nostri amministratori che hanno un fiume di idee, non so da dove le tirano fuori, tra qualche giorno ci pedonalizzassero anche Corso Nizza, ci facessero anche l'isola pedonale in Corso Nizza dopo quella di Via Carlo Emanuele, ma qua non andiamo mica bene, stiamo fermando la città, la gente dall'esterno, dalle frazioni dei comuni limitrofi non vengono più in Cuneo perché non hanno più la possibilità di parcheggiare l'auto nei parcheggi vicini ai negozi lo ripetiamo per l'ennesima volta, la Giunta Comunale ha fatto l'esperimento di mettere a pagamento tutti i parcheggi ricavati in Piazza Foro Boario, adesso continuiamo a trovarci ancora oggi, la piazza desolatamente vuota senza una macchina parcheggiata, le macchine parcheggiate intasano i contro viali, per poco le macchine le parcheggioggeranno sugli alberi, allora per tenere non so quanti siano come numero, se sono 300, 400 i parcheggi lì in Foro Boario, permettiamo alla gente di accedere gratuitamente, non facciamo sì che i

commercianti per vedere dei consumatori entrare nei loro negozi a fare acquisti, addirittura escogitano il buono parcheggio se il cliente fa una spesa di 15 Euro, queste sono le iniziative dei commercianti, perché altrimenti la gente non viene più in Cuneo.

Quindi mi sembra assurdo pensare di fare altre isole pedonali specialmente nel centro storico, perché? Piste ciclabili ma cosa parliamo di piste ciclabili? Fin tanto che l'Amministrazione non userà il pugno di ferro le piste ciclabili più usate, signori miei, sono i portici della nostra città con grave rischio per chi ci passeggia se non prendiamo dei provvedimenti seri va a finire gente all'ospedale perché ormai è diventata una babilonia, nessuno ne pone freno.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Penso che questa interpellanza venga a fagiolo perché forse non tutti sanno, perché noi abbiamo sollecitato un incontro e c'era l'assessore, il quale si è reso disponibile, il Presidente della Quinta Commissione dove ci siamo guardati come consiglieri e ci siamo chiesti se le cose devono rimanere così in quanto Ztl, se una piazza vuota deve rimanere così, se la pedonalizzazione è una pedonalizzazione giusta all'interno del centro storico per adesso. Ebbene, abbiamo concordemente detto, però non è la verità e il considerare che se uno fa una prova e se la prova non ha un risultato soddisfacente come è parso all'unanimità dei presenti, maggioranza e minoranza, è un atto di intelligenza e di acume politico prenderne atto e prendere i dovuti provvedimenti concordemente.

Qui si parla dei commercianti della pedonalizzazione etc., io invece riprenderei il significato politico di questa interpellanza perché questa città, forse noi ce ne dimentichiamo è la città di tutti allora il centro storico e la Ztl non è dei commercianti, per i commercianti, contro i commercianti, la Ztl dovrebbe essere capita da noi innanzitutto e trasferita agli altri come un momento qualificante di un vivere sociale, basta andare in giro e si capisce il valore del centro storico, di tutte le altre città. Noi abbiamo in qualsiasi momento una risposta positiva nel momento in cui si socializza, allora è evidente che la socializzazione e la pedonalizzazione, ma una pedonalizzazione non voglio essere supponente, però che sia intelligente, che sia presa non contro qualcuno, ma che sia per qualcuno, per i più! Ritorno su quello che noi in Commissione, convinti vorremmo porre all'attenzione, poniamo all'attenzione del Sindaco, della Giunta Comunale e degli Assessori, vorremmo che si parlasse di questa pedonalizzazione e che si incominciassero a parlare all'interno, non però aspettare i progetti come ha detto il mio collega, perché se aspettiamo ancora un po' moriamo prima di arrivare, si può fare subito, basta solo decidere.

La decisione da confrontarsi, ma allora questo bellissimo, non è solo Via Savigliano e Via Saluzzo, è tutto il centro storico, ma non c'è dubbio che se incominciassimo ad educare noi stessi e gli altri che abbiamo un centro storico spettacolare, state tranquilli che questo centro storico sarebbe oggetto di attenzione, di fruizione e di evoluzione di tipo commerciale, di tipo residenziale e di tipo... non me ne voglia l'Ass. Dalmasso ma nelle indicazioni diverse, pensate solo alla difficoltà che abbiamo avuto noi consiglieri, per fortuna abbiamo avuto l'avallo della Giunta Comunale, però qualcuno... ma avete visto Piazza Virgilio oggi? Ma avete visto che è piena di bambini? Non sono meglio i bambini che i gabbioni? La scelta politica è vincente! Allora dobbiamo fermarci! No! Dobbiamo solamente dire "forse qualche soluzione deve essere corretta, non cade mica il mondo, per niente! Come deve essere corretta, sediamoci, ragioniamo e vediamo il di più, allora è minimale la proposta di Falco, mi dispiace che essendo in Commissione Urbanistica avendo sentito tutti questi discorsi Barbero dice "va bene quella proposta" tanto vale che... in Commissione urbanistica non abbiamo detto questo, abbiamo parlato alla leggera, evidentemente il Consigliere Falco ha fatto una sua osservazione. Il morale è giusto vederla nell'interezza, nell'intero quindi non so se c'è ancora il Presidente, non c'è, rinnovo la richiesta del Presidente della Quinta Commissione di ritrovarci in

Commissione e parlare della pedonalizzazione nel contesto della Ztl per il bene della città e per il bene nostro, sono fermamente convinto che è una carta da giocare e sono convinto che alla lunga forse ci sono meno divergenze e più convergenze, poi se dobbiamo dare un transito veicolare Via Roma o meno ne discuteremo, in questo modo... volevo solo concludere dicendo, guardate e guardiamoci bene, non possiamo... una piazza così a pagamento o non a pagamento non si può lasciare, allora io personalmente sono fermamente convinto che c'è una responsabilità dei consiglieri su questa cosa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bergese.

CONS. BERGESE (DS-CUNEO VIVA): Intervengo volentieri sull'argomento perché come saprete tutti mi appassiona da una trentina di anni, quindi ho piacere di constatare che altri consiglieri, oltre a me abbiano questa sensibilità, ringrazio Falco di aver fatto l'interpellanza, anche secondo me minimale perché il discorso che volevo fare riguarda tutta la parte del centro storico che non è Via Roma. L'esperienza che ho dei comitati di quartiere ha fatto sì che 30 anni fa si parlasse di isola pedonale in Via Roma e pedonalizzazione e che su questo argomento i commercianti ci avessero invitati a proseguire e poi al momento buono ci siamo resi conto che probabilmente Via Roma come asse di scorrimento non è eliminabile e questo lo dico con molto dispiacere perché è una constatazione dovuta al fatto che la città è stata progettata in questo modo e quindi non permette forse grossi svolazzi. È vero che la città di Cuneo è dotata di 16 chilometri di portici e questo è dovuto alla lungimiranza di chi ci ha preceduti come... sono 8 chilometri, ma sarebbero troppo lunghi – miranti. Sono una risorsa di cui poche città possono vantare; Comba dimentichi soltanto che i portici erano molto fruibili e molto appetibili quando a percorrere Via Roma erano le carrozze con i cavalli o al massimo c'era la vecchia e rassicurante filovia che non inquinava, non portava... se tu provassi a fare, cosa che richiederò poi nelle commissioni che verranno il monitoraggio del grado di inquinamento dei portici di Via Roma scopriresti delle cose che forse non ci farebbero molto piacere.

Queste considerazioni hanno fatto sì, unite al fatto che quando si è parlato di Ztl noi l'abbiamo accolta tutti con molto entusiasmo, mi è anche detto che questo progetto era passibile di miglioramenti e di modifiche nel caso si riscontrassero delle difficoltà e queste difficoltà puntualmente si sono verificate, credo poco al danno dei commercianti, il vero motivo della crisi commerciale è legato a ben altri motivi, secondo me non è arrivando a 5 metri dal negozio che si compra oppure non si compra, si compra se si hanno i soldi per comperare, purtroppo i soldi scarseggiano ed è questo probabilmente il motivo di questa crisi.

I frazionisti non trovano parcheggio arrivando a Cuneo: è paradossale perché mi stai dicendo che il parcheggio di Foro Boario è sempre vuoto. Non c'è nessun frazionista che abiti nei dintorni di Torino che pretende di venire in Cuneo, in Torino in centro e non pagare il parcheggio. Se non vuole pagare il parcheggio parcheggia dov'è possibile, il servizio navetta è efficientissimo, l'ho provato personalmente e nonostante questo non viene usato. Il discorso qui si fa lungo perché è chiaro che probabilmente per fare sì che il parcheggio di Piazza Foro Boario sia utilizzato occorrerebbe maggiore attenzione nel far rispettare i parcheggi compatibili. Continuo a dire, forse questa è un'accusa che già qualcuno ha fatto, ribadisco la sorveglianza dei parcheggi nelle vie laterali è pressoché nullo, mi diverto, ormai è diventata una specie di nevrosi, percorro le strade a piedi perché lavoro nel centro storico, mi diletto di vedere quante sono le macchine che espongono il contrassegno di residente e nel caso in cui non lo espongono, quante macchine abbiano il discorso del pagamento, vi garantisco che la percentuale dei non paganti è enorme e dei parcheggiatori abusivi è altrettanto enorme.

Tutte queste cose messe insieme mi hanno fatto pensare una cosa che probabilmente sarà condivisa se si porta avanti, mi sono detto a Via Roma non è possibile sottrarre questo traffico di scorrimento, migliorarlo probabilmente sarà possibile, però le strade laterali del centro storico, facendo un giro Comba, girate per le strade del centro storico, certe strade, certe viuzze bellissime a detta non mia che abito qui ma a detta anche di gente che viene da fuori, sono rovinate da 3, 4, 5 macchine di residenti o non. Forse è arrivato il momento di fare quello che da tanti anni si chiede, di avere il coraggio di togliere queste macchine dalle vie laterali, pensare a dare un parcheggio, uno ai residenti sui corsi ciliari, nessuno può pretendere di avere la macchina sotto casa e di colpo avremmo valorizzata una parte della città che invece è necrotizzata dalla presenza di questi mostri. C'è gente che lascia magari la macchina 2 settimane di seguito, impedendo agli spazzini anche se ne avessero voglia di fare pulizia.

Volevo dire che un uso corretto del centro storico e una fruibilità anche dal punto di vista architettonico, ambientale etc., viene compromessa dalla presenza di 6, 7 macchine. Potrei fare il caso di certe vie, adesso alcune sono per la loro forma possono ospitare il parcheggio, altre assolutamente no. Mi chiedo se vale la pena sacrificare una parte così bella della città, 5, 6 macchine, quando avendo un atto di coraggio potremo trasformare in Ztl totale le parti laterali della città, automaticamente avremmo le biciclette, i percorsi da percorrere a piedi tranquillamente e probabilmente accontenteremo i panettieri di Via Roma che non ci porterebbero più il pane al mattino alle 7.

Non vanto la primogenitura di questa idea, dico soltanto che se si facesse un'analisi un po' approfondita di quello che sto dicendo, probabilmente accontenteremo tutti, l'ultimo aspetto che mi viene in mente è uno, provate a girare a piedi per le strade del centro storico e le vie laterali e ditemi quanti centri storici sono sopravvissuti, nessuno! Quei pochi che sono adattabili a garage diventano garage e gli altri se vuoi trovare un negozio di frutta e verdura da Piazza Torino arrivi fino al mercato coperto, questo si allaccerebbe al discorso del mercato coperto giornaliero e pedonalizzato, questo... è ovvio. Dal gesto che mi fai con la mano penso che tu voglia dirmi che è una cosa difficile da attuare, no basta avere il coraggio di farlo! L'idea di renderlo mercato giornaliero con l'isola pedonale tutta intorno. Allora sono tutte idee ben nascoste che se invece pubblicizzassimo e provassimo a parlare tutti insieme di un progetto che sia generale probabilmente otterremo un risultato maggiore.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): I colleghi hanno già parlato molto per quanto riguarda l'argomento, mi soffermo brevemente su un piccolo punto. Falco nella sua interpellanza accenna all'uso della bicicletta con percorsi sicuri, nei giorni di mercato, soprattutto, chi proviene da sud e viene verso il centro storico può utilizzare soltanto Via Savigliano perché è a senso unico evidentemente, per andare su e tornare su in Cuneo nuova potrebbe fare Via Saluzzo però arriva in Piazza Seminario e non può assolutamente passare, se non contravvenendo alle norme della Guardia di Finanza il tratto di Via Cesare Battisti, ora chiedo fosse possibile tracciare una striscia per un percorso pedonale sul lato destro in salita nel tratto di Via Cesare Battisti, di modo che chi va verso Cuneo nuova passa di fronte alla caserma della Guardia di Finanza, attraversa Corso Soleri, percorre Via XX settembre e va su tranquillamente. Cosa succede? Che spesso il martedì lo ammetto, mi dichiaro, anche io faccio il percorso in Via Savigliano in controsenso che non è assolutamente corretto perché? Perché altrimenti dovrei passare in Via Saluzzo, fare Piazza Seminario, entrare in Piazza Galimberti, prendere Corso Soleri e fare Via XX Settembre, questa è una piccola cosa, adesso noi parliamo di progetti, variazioni, spostamenti, Ztl sul lato destro, sul lato sinistro etc., però questa piccola cosa si potrebbe fare da subito, chiedendo le varie

autorizzazioni, tracciando un percorso delimitato nel tratto di Via Cesare Battisti, sarebbe un piccolo passo per aiutare la gente che decide di usare la bicicletta di passare con minore pericolo.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Penso che l'interpellanza del Cons. Falco talmente attuale che è inutile sottolineare che il dibattito l'ha messa in evidenza in tutta la sua complessità perché non si tratta soltanto di parlare di della Ztl, ma si tratta di vedere complessivamente nel centro storico quali decisioni dobbiamo prendere. Ricordandoci una cosa fondamentale da novembre dell'anno scorso c'è la Ztl, ma se vi ricordate abbiamo detto tutti la Ztl è il primo passo verso una nuova mobilità nel centro storico. Seconda considerazione di carattere generale, quando parliamo di mobilità commetteremmo un errore fondamentale se parlassimo soltanto dei trasporti pubblici, di ascensori, di parcheggi messi a pagamento, non messi a pagamento, tolti... ma parlare di nuova mobilità vuole dire anche la centralità del pedone, quindi la pedonalizzazione.

Questo argomento è un argomento che sta sicuramente a cuore a tutti e sul quale abbiamo fatto un primo passo, una sperimentazione che sicuramente non è fine a sé stessa, quindi ha fatto bene il Cons. Falco a ricordarlo, ma ha fatto bene anche il Cons. Bodino ed anche altri consiglieri che hanno ricordato che nell'ultima riunione della Quinta Commissione già abbiamo abbozzato un'ipotesi con la ripresa autunnale dei lavori di rivedere la questione della mobilità nel centro storico, con particolare riferimento alla pedonalizzazione, ai parcheggi ed altri argomenti che abbiamo abbozzato nella Quinta Commissione ed è un impegno che avevamo preso fin dall'inizio, abbiamo detto "partiamo con la Ztl, verifichiamo come va, dopodiché vedremo di approfondire la cosa" credo che tutte le cose che sono state dette, tutte veramente molto interessanti, dovranno essere riprese nel dibattito, ricordandoci anche che stiamo per mettere mano alla seconda edizione del piano urbano del traffico ed in accordo con la Regione Piemonte il piano della sicurezza stradale, che saranno lo strumento più efficace, più immediato per la definizione di questa diversa mobilità nel centro storico, in tutta la città ovviamente, in tutto il territorio comunale per quanto riguarda il piano urbano del traffico, ma per quanto riguarda la mobilità in particolare del centro storico sarà l'occasione per prendere delle decisioni più approfondite.

Sono d'accordo anche qui con Bodino ed anche il Cons. Bergese perché Comba e Cravero pare quasi che vogliano adombrare come Via Roma e l'asse centrale come una specie di autostrada da non toccare salvo la penalizzazione di chissà chi e una strada che dobbiamo valutare con attenzione e consentire magari ancora per un po' di tempo o magari anche per più tempo, una circolazione, ma non è l'arteria di scorrimento dentro la nostra città perché ci ricordiamo tutti ed il Cons. Bergese l'ha ricordato puntualmente, passeggiare sotto i portici con questo popò di macchine, di bus molto inquinanti, tra l'altro attualmente che ancora circolano non è una bella cosa. Il Cons. Cavallo chiedeva una pista ciclabile alternativa per il martedì, il martedì è un po' un giorno particolare, beh lui non fa che ricordare quanto il nostro Sindaco ha già messo in atto, nel senso che non usa più Via Roma perché è troppo inquinata ma passa Via Alba, è un problema da prendere in seria considerazione, non è possibile modificare la circolazione davanti alla caserma per ragioni di sicurezza, so che i finanziari addirittura il martedì multano anche in bicicletta quelli che transitano da quelle parti, vedo segni di assenso perché purtroppo è la verità, ma di fronte a queste cose ci fermiamo. Le proposte sono state le più disparate, ne discuteremo e prenderemo le decisioni del caso. Vorrei solo che si evitasse di fare del catastrofismo, il Cons. Comba dice che noi con la Ztl abbiamo penalizzato i commercianti, che a Cuneo non viene più nessuno, guarda caso che i dati che sono stati forniti dalla Regione Piemonte quindi sicuramente non di parte, parlano di una città di Cuneo che ha avuto un incremento delle presenze del 19% e qualche altra cittadina invece tanto più famosa un regresso; quindi signori consiglieri evitiamo almeno di buttarci qualcosa addosso che non ci piace tanto, diciamo che la nostra è una bella città, che stiamo lavorando, che si può pensare

in modo diverso, che si potrebbe fare così piuttosto che cosa si possono chiudere le strade laterali, si può chiudere Via Roma, si può mettere l'ascensore inclinato, si può fare un viale alberato in Via Roma, queste sono le cose, ma non diciamo che la nostra città non è gradita perché i dati dicono che nella nostra città il turismo è in forte incremento grazie anche all'impegno di questa amministrazione.

Credo proprio di sì, ma non sono io che do i dati, non è il Sindaco che si mette al mattino e dice "venite a Cuneo" è perché ha una certa appetibilità, dobbiamo continuare in questo senso come diceva il Consigliere Bergese ed altri consiglieri, puntualizzando quello che l'interpellante ha voluto evidenziare che è quello che una maggiore pedonalizzazione non può che essere utile alla città ed anche allo sforzo per l'università che stiamo facendo e così facendo credo che questa soddisfazione di avere aumentato il numero delle presenze della nostra città non farà che crescere. Ricordo solo en passant al Consigliere Falco che per esempio attorno alla facoltà di agraria le due strade adesso una è Via Saluzzo, l'altra Via Massimiliano Roero verrà creata un'isola pedonale, sarà interdetta la circolazione delle auto con una pavimentazione adeguata che è in fase di realizzazione. Sono forse piccole cosette che messe insieme danno una dimensione di gradevolezza della nostra città e fanno sì che questo positivo interesse dei turisti e di chi viene da fuori per la nostra città abbia a continuare, anzi ad incrementare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO: Sono soddisfatto dall'interesse che ha suscitato la mia interpellanza, per quelli che hanno avuto la bontà di leggerla sono partito da un articolo dove per festeggiare i due anni di penalizzazione di Contrada Mondovì commercianti e residenti si erano dichiarati soddisfattissimi della pedonalizzazione e questo secondo me serve anche a fugare alcuni dubbi che potrebbero esserci perché mi rendo conto che un'iniziativa del genere ci sono sempre dei pro e dei contro e non saranno mai tutti soddisfatti d'altronde a suo tempo anche Contrada Mondovì fu oggetto di tantissime polemiche, l'ho citata non a caso perché alle volte con un po' di coraggio come uno stimolo ed ovviamente supportato poi da realizzazioni sia di intrattenimento sia soprattutto di arredo urbano possano trovare poi il favore di tutti e dunque sviluppare la città in senso di un utilizzo gradevole, pacifico come tutti noi ci teniamo per la nostra Cuneo.

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a "Rimborso ICI dell'anno 1993 seguito variazione del valore estimi catastali"

“Il sottoscritto Riccardo Cravero Consigliere Comunale del gruppo UDC

Premesso

Che la legge N. 596 del 28 ottobre 1994 ha approvato modifiche alle tariffe d'estimo riducendole, rispetto al precedente D.M. 29 settembre 1991.

Considerato

Che, a seguito di quanto premesso, moltissimi cittadini del nostro Comune presentarono istanza di rimborso dell'Impresa Comunale sugli Immobili anno 1993 di cui al Decreto Legislativo 504/92 .

Constatato

Che da quasi dieci anni, nonostante varie richieste al riguardo, i nostri Cittadini non hanno ancora avuto la soddisfazione di vedersi finalmente rimborsare le tasse Comunali pagate in più.

Considerato

Che, dal mio punto di vista, se da un lato è dovere dei cittadini pagare le tasse dall'altro è altrettanto doveroso che il Comune rimborsi quelle che sono state pagate in più rispetto a quanto previsto dalla legge.

Interpella

Il Sig. Sindaco e l'Assessore competente per conoscere "se" e "quando" verranno effettuati questi rimborsi ai Cittadini del nostro Comune; magari scalando i relativi importi dal pagamento dell'Ici in corso o del prossimo anno.

Vorrei inoltre cortesemente sapere "se" e dopo quanti anni tali rimborsi "possono cadere in prescrizione".

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti".

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Ho presentato questa interpellanza che parla di un vecchio problema ma non per questo meno importante, perché è un problema che tocca veramente le tasche dei cittadini, parliamo del rimborso Ici del 1993, quel rimborso di cui il Decreto Legislativo 596 del 28 ottobre 1994 rese possibile in quanto approvò le modifiche delle tariffe ed estimo riducendole rispetto al precedente decreto del 29 settembre 1991, questo tanto per focalizzare il problema e si sono succedute già mi pare 3 amministrazioni, è la terza legislatura da allora, tutte di centro-sinistra e questo problema mai è stato sufficientemente affrontato. Ho qua una fotocopia di una richiesta di rimborso di un cittadino che potrebbe essere un cittadino qualsiasi, uno di noi, comunque di un cittadino di un alloggio medio di una frazione di Cuneo nella quale si evidenzia come per un cittadino, un pensionato, oltretutto con una pensione minima 176.000 lire non sono da non tenerne conto.

Ebbene sono ben 10 anni che si aspetta che questo comune rimborsi così che a loro spetta, perché è un dovere pagare le tasse, è altrettanto un diritto dei cittadini avere il rimborso delle tasse pagate in più con dovuti interessi in base alla legge, quindi si chiede solo che si applichi la legge che ha stabilito che questi estimi erano di una certa quota, sono cambiati, quindi bisogna che il cittadino abbia indietro ciò che gli è dovuto, sono 10 anni che i cittadini del nostro comune aspettano questi rimborsi e sovente noi leggiamo sugli organi di stampa locale, quotidiani, settimanali lettere di cittadini che non solo recentemente, ma anche negli anni, chiedono al comune spiegazioni e chiedono soprattutto quando potranno avere in restituzione questo denaro che è loro diritto avere. Ma mai anche in questa aula, ricordo già nel 1997/98 ho fatto interpellanze in merito a questo problema ed altri colleghi le ho ripetute poi, ma mai abbiamo avuto una risposta chiara su questo importante problema che riguarda tutti i cittadini.

Ebbene, vorrei anche sapere dall'assessore se questi denari, perché qui ormai bisogna capirle cose, bisogna che sia detto chiaro e tondo, verranno restituiti, infatti ho scritto nell'interpellanza "per conoscere effettivamente "se" e "quando" verranno effettivamente restituiti" magari chiedendoli come scomputo, dando la possibilità di scolarli dal pagamento dell'Ici che stiamo pagando, che abbiamo pagato in questi giorni, prima rata, seconda rata che si pagherà in questo autunno, oppure nel prossimo anno e poi chiedo ancora e qui vorrei che mi sia risposto in modo chiaro ed inequivocabile, se questo può andare in prescrizione perché noi con il 28 ottobre di quest'anno contiamo che sono trascorsi 10 anni precisi dalla data dall'emissione di questo decreto legge, quindi vorrei capire se i nostri cittadini sono stati portati nel non decidere o in vaghe promesse come si faceva negli anni scorsi che veramente si vedrà nelle possibilità delle casse più o meno e come, quando potremo restituirlo e adesso magari gli verrà detto "ah ma è scaduto, è andato in prescrizione la legge non consente più di restituirlo". Ebbene grazie, così sono due volte fregati! Quindi termino chiedendo veramente che l'assessore e non mi porti poi a dire che, perché poi so già

che l'assessore mi dirà che nelle transazioni dal governo ai comuni, sempre c'è di meno etc., ma qui non mordiamoci la coda con affermazioni che poi possono essere facilmente smontate perché innanzitutto si sono susseguiti governi diversi a livello nazionale, ma dopo è solo una scusante questa, perché la legge prescrive che bisogna pagare le tasse, ma prescrive anche che quelle che sono state pagate di più debbono essere restituite e quindi i cittadini del Comune di Cuneo chiedono che il nostro comune sia conseguente a questo perché è un loro diritto.

-----000-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Dutto, Lauria, Gozzerino, Giordano A. e Martini. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Sarò brevissimo, intanto per affermare che nel momento in cui un cittadino ha un obbligo e un dovere di rispetto di una norma di legge, parimenti un'amministrazione pubblica che dovrebbe essere efficiente, efficace dovrebbe quindi dare le risposte in tempi relativamente brevi e non oltre i 10 anni. Ma se fossimo ancora in una fase dove bisogna capire si potrebbe pensare che l'amministrazione gioca al rinvio per vedere eventualmente dissolti gli eventuali crediti dei cittadini dopo il periodo di prescrizione; ho qui una lettera a differenza del collega Cravero che ha l'istanza di rimborso, ho la risposta mandata dall'ufficio, firmata dall'allora dirigente, i maggio 2002, dove si parla di ben 11 mila persone quindi non parliamo di 4/5 cittadini che avrebbero presentato istanza di rimborso e dove alla fine si dice "lo sforzo dell'amministrazione tuttavia mira a ridurre il più possibile i tempi di rimborso e pertanto le chiediamo di pazientare ancora qualche mese" 9 maggio 2002, lascio a voi la risposta e qualsiasi commento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): I commenti li faccio io volentieri, direi che è a dire poco scandaloso ed è a dire poco scandaloso peraltro che ci si trovi a parlare di questo tipo soprattutto dopo 10 anni e dopo le lettere che noi potevamo anche non conoscere perché se non era per l'amico Bandiera probabilmente noi non avremmo mai conosciuto il contenuto, ma certamente voi sì e dico certamente anche perché comunque prima dell'Ass. Boselli c'era un altro assessore comunque assolutamente sinergico con questa maggioranza che ormai purtroppo ci governa da quasi 10 anni. Aggiungo solamente un piccolo quesito, pur conscio che magari l'Assessore avrà qualche difficoltà a rispondermi perché non era inserito nelle domande che il proponente Cravero faceva; vorrei sapere a cosa è dovuto, al di là del fatto che si debba fare un ricalcolo e questo è evidente dalla lettura, però quello che non riesco a comprendere è come si sia potuta verificare un'incapacità da parte degli uffici di effettuare un ricalcolo nell'arco di ben 11 anni dico anche ed aggiungo che almeno in questi banchi spesso e sovente si è parlato giustamente anche enfatizzandolo del merito che i dipendenti comunali certamente hanno, credo che questo vada un po' a demerito di qualche dipendente, almeno che politicamente non si voglia adottare questo tipo di rimborso e dico questo in un periodo nel quale, e lo dico enfatizzandolo perché mi sembra che se non oggi, domani, andremo a fare una variazione di bilancio, allora mi sarebbe piaciuto, magari intravedere nelle varie poste messe a variazione di bilancio, magari anche il valore di questo rimborso che invece non c'è e che quindi probabilmente dovrà attendere ancora qualche periodo prima di essere preso in considerazione, credo che non sia comunque e l'ha detto benissimo il collega Bandiera un atteggiamento accettabile da parte di nessuno, a prescindere da chi sia a

governare, credo che rispetto a questo il Cons. Cravero ben fa a chiedere risposte certe e soprattutto veloci.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Intanto dico subito che non vorrei che qualcuno pensasse di aver scoperto qualcosa di nuovo, di aver scoperto una novità rispetto a questa vicenda, è una vicenda che è stata analizzata in modo molto approfondito e molto preciso da parte di tutti i settimanali cuneesi che hanno affrontato l'argomento in più di un'occasione e devo dire con molta chiarezza e spiegando bene quali sono i termini di questa vicenda. Naturalmente è una vicenda molto complessa, cercherò sinteticamente di riprenderne le fasi salienti per far capire a che punto siamo, è una vicenda che non riguarda solo i cittadini cuneesi ma riguarda i cittadini di circa 1.500 comuni italiani, quindi non è un fatto che riguardi solo questa amministrazione, è un fatto che riguarda i comuni italiani e se ne sta purtroppo interessando da molti anni l'Anci; nell'anno 1993 il gettito derivante dall'applicazione del tributo era di spettanza dello Stato nella misura del 4 per mille e di competenza del Comune nella misura dello 0,7 per mille, quindi il 4 per mille di quei tributi li incassò lo Stato.

La competenza in materia di liquidazione, rettifica, accertamento, rimborso erano a carico dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, a seguito della revisione generale delle zone censuarie delle tariffe d'estimo e conseguentemente delle rendite delle unità immobiliari urbane introdotta dal decreto legge 16/93, circa 12 mila e non 11 contribuenti hanno presentato agli uffici dell'ex intendenza di finanza, non al Comune di Cuneo ma agli uffici dello Stato competente in quel momento, l'istanza di rimborso, calcolando il presunto credito sulla differenza tra le vecchie e le nuove rendite.

Passarono ben 3 anni dalla presentazione di queste domande e con la legge 146/98 lo Stato dopo aver venuto nel cassetto per 3 anni queste 12 mila domande dei cittadini cuneesi trasferisce ai comuni tutte le competenze rinviando ad un emanando regolamento le modalità di rimborso, quindi siamo al 98, tutto è in mano allo Stato. Questo regolamento viene emanato l'anno successivo, in cui però si esclude tassativamente il rimborso dell'Ici chiesta restituzione per effetto delle diminuzioni degli estimi catastali, quindi a fine 1998, metà 1999 lo Stato dice di no; lo stesso Ministero delle Finanze con circolare del 99 invita i comuni a rigettare tutte le istanze, quindi lo Stato dice ai comuni "no" con la legge 342/2000 però, con un'interpretazione estensiva di una norma precedente si è sancita la retroattività delle nuove rendite catastali all'anno 92, ridando fondamento alle istanze di rimborso in allora formulate, quindi in sostanza lo Stato dal 93 al 2000 tiene tutto bloccato, non le amministrazioni cuneesi che si sono succedute peraltro non 3, ma 4 ed una precedente all'attuale amministrazione di centro-sinistra.

In seguito a questa nuova interpretazione il Comune formula all'Agenzia delle entrate di Roma un'istanza di interpello in cui si chiede un pronunciamento in merito all'obbligo in capo al Comune di procedere alla restituzione di dette somme, è questo il primo atto che ho fatto personalmente e ne parlarono molto i settimanali, facemmo questo interpello e dicemmo "qui ci sono i soldi del comune rispetto alla proporzione che il Comune deve mettere, lo Stato metta la sua parte, siamo pronti a deliberare e a restituire i soldi ai cittadini. L'Agenzia con risoluzione 29 agosto 2002 non prospetta alcuna soluzione sostenendo che lo stesso e questo se volete ve lo facciamo vedere, finì addirittura sul "Il Sole 24 ore" perché disorientava addirittura gli specialisti in materia a livello nazionale, disse che lo stesso, l'Agenzia non era competente in materia in quanto ormai tutto era cambiato e la situazione non era più quella del 93, al momento dell'origine della questione. La questione è stata recentemente rivista dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che a tale proposito ha emanato una circolare del 19 settembre 2003, quindi vedete che non è che siamo tanto indietro rispetto a quelli che sono i riferimenti di legge, non è che su una vicenda così basta che il Sig. Sindaco o l'assessore decida e può procedere, occorrono dei fondamenti di legge.

In cui ancora una volta in questa circolare emanata nel 2003 ribadisce che i comuni non possono prendere in esame le istanze di rimborso presentate dai contribuenti relativi all'Ici dovuta per il 1993 in quanto il rapporto tributario deve ormai considerarsi concluso e con questo do anche una risposta all'ultimo quesito del Cons. Cravero, secondo questa circolare i termini sono quelli, da considerarsi concluso. Naturalmente i comuni italiani non sono di questa idea, diciamo che tendenzialmente i comuni ovviamente sono dalla parte del cittadino per poter arrivare ad una soluzione che li soddisfi, pertanto in considerazione del fatto che il tributo è stato incassato prevalentemente dallo Stato come ho detto, questi denari non li abbiamo nelle casse comunali noi, li ha presi lo Stato e che attraverso l'interpretazione ministeriale continua a negare il diritto al rimborso del tributo, questa è la situazione ad oggi, il Comune non può al momento intraprendere in questo momento iniziative autonome ed unilaterali, caricando solo sulle proprie casse il rimborso di denari che invece ha incassato in gran parte, nella proporzione del 4 per mille contro il 7 per mille lo Stato.

Quindi non mancherà come abbiamo fatto fino ad oggi l'occasione di richiamare l'amministrazione dello Stato ad ogni possibile ipotesi di soluzione del problema e sono convinto che anche i parlamentari cuneesi saranno disponibili come lo sono stati fino adesso, ma anche loro non è che su questo hanno avuto delle risposte e concludo dicendo che naturalmente non esiste la possibilità di scalare ciò che un cittadino ritiene e che anche io condivido, ritengo sia giusto, perché la possibilità di scalare dei soldi che ritieni di dover avere indietro da un tributo che devi ancora pagare, è possibile solo ed allora quando viene riconosciuto dalla Stato il diritto a quel tributo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Intervengo volentieri anche perché come presumevo pur con una copiosa successione di dati e di citazioni, l'assessore mi ha dato delle risposte insoddisfacenti, ovviamente, anche perché lui parte dal fatto che è vero che il 4 per mille è stato incassato dallo Stato, ma è altrettanto vero che comunque i comuni debbono essere quelli che difendono gli interessi dei cittadini e se vogliamo circoscrivere il problema a me importa in particolare perché sono amministratore del Comune di Cuneo quindi gli altri 1.499 comuni penso che facciano loro altrettanto, almeno lo spero, ma a me interessa di sapere cosa fa il nostro comune per questo, quindi a me non basta sentirmi dire che con la legge 196/98, anzi questa è una competenza in più che ha dato ai comuni, sono stati trasferiti con questa legge del 98 delle competenze in più al comune proprio in questo merito, quindi io speravo che anche in quei periodi si potesse concludere, infatti in allora so che avevo fatto anche un'interpellanza in merito, però anche in allora non si è fatto niente. Poi soprattutto mi stupisce e su questo l'assessore non ha dato risposta, in quanto alla lettera che ha letto il Cons. Bandiera, mi stupisce come il massimo responsabile dell'ufficio tributi, il 9 maggio del 2002 scriva quanto è stato detto prima, quindi tenga i nostri cittadini dicendo che la cosa sarà fatta a breve termine, mi pare che anche questo è stato un momento sbagliato nel dare informazione non corretta ai cittadini.

So peraltro e qui siamo sempre secondo la legge italiana il debole è quello che ne fa le spese, perché so peraltro perché sono informazioni che ho preso direttamente dagli uffici nostri, comunali, quindi l'ufficio tributi che almeno 2/3 rimborsi sono venuti perché è stata fatta una causa specifica, capite che se questo è un atto dovuto quello di avere il rimborso, non è necessario, obbligato che i cittadini debbano spendere dell'ulteriore denaro per mettere gli Avvocati e quindi fare una causa, poi prendere di meno di quello che hanno speso, se non altro per principio l'hanno fatto, ma allora questo fatto che hanno avuto il rimborso dimostra che comunque è una cosa possibile, è una cosa dovuta. Ecco che la risposta dell'assessore è per me insoddisfacente a nome dei cittadini lo dico perché è un coprirsi le responsabilità che ha questo comune e quindi che hanno le giunte che si sono

susseguite da 10 anni, caro Boselli non è vero che ne sono susseguite 4, perché la Giunta Menardi nella quale ero presente come sono presente oggi, della quale ero capogruppo del gruppo di maggioranza relativa, fu la Giunta Comunale che nel '93 fece la domanda per i ricorsi, seguì la cosa e ottenne queste revisioni degli estimi catastali, però la richiesta di rimborsi è stata fatta e i cittadini avevano tempo a farla ancora nell'inizio del 1995 infatti le lettere che ho qua portano la data del 1995 e a maggio del 1995 ci sono state le elezioni.

Quindi non è vero che si sono susseguite 4 amministrazioni ma 3 e tutte e 3 del centro-sinistra che non hanno dato seguito a questo importante problema che riguarda i cittadini che non sono state conseguenti ai diritti dei cittadini nel rimborso di questa Ici pagata in più. Dico che sono insoddisfatto e non demorderò dal fatto di battermi per fare sì che questo problema venga risolto, l'assessore non mi ha risposto sul fatto che questo possa cadere in prescrizione, quindi vorrei capire anche questo, comunque sono soddisfatto.

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n.4 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo in merito "Tastiera pulsanti del sistema elettronico per le votazioni in Consiglio Comunale; modifica tecnica, per esempio, temporizzando elettronicamente l'azionamento dei pulsanti"

“Il sottoscritto Riccardo Cravero Consigliere Comunale del Gruppo UDC

Facendo

Seguito allo spiacevole episodio dell'intenzionale blocco dei pulsanti su alcune daziere, durante la seduta di Consiglio Comunale del 30 giugno scorso, messo in atto da alcuni colleghi per evitare “l'azione” del premere il pulsante.

Onde evitare

Che fatti del genere possano ripetersi in futuro;

Interroga

Il Sig. Sindaco per conoscere se non ritenga opportuno apportare delle modifiche tecniche alle pulsantiere (nell'era dell'elettronica tutto è possibile) che impediscano il funzionamento se si tiene costantemente premuto il pulsante; nella circostanza le chiedo inoltre se non ritenga necessario far controllare l'acustica dell'impianto che non è delle migliori.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti”.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Durante il Consiglio Comunale come ho citato in questa mia interpellanza del 30 giugno, era la terza sera della turnè delle 4 serate di discussione sugli oggetti delle osservazioni al Piano regolatore generale, mi accorsi che tutti i tavoli o quasi tutti mi accorsi che perlomeno i miei dirimpettai ed altri che ho osservato hanno per parecchio tempo non allungavano la mano come facevo per votare, mentre il Presidente metteva in votazione gli argomenti e molte volte noi dell'opposizione mentre sfogliavamo perché dovevamo intervenire, guardare se era stato dato parere favorevole o respinto dell'osservazione, molte volte non riuscivamo a votare perché “votazione aperta” “votazione chiusa”, uno era intento a sfogliare, vedere le cose, quindi molte volte non si riusciva a votare e comunque sempre c'erano i 24 voti della maggioranza, i nostri erano variabili, questo mi ha insospettito perché dopo un po' vedevo e qualcuno della maggioranza e l'ho visto personalmente si alzava, usciva, però i voti erano sempre 24. Al ché ho chiesto la parola e ho capito come funzionava la cosa, ma c'è stata l'ingenuità del collega noto dei Democratici di Sinistra che è venuto ancora a farmi vedere da questa parte come si doveva fare, come dire “ma sei proprio

stupido, fai come noi!”. Mi ha preso uno straccetto di carta e me l’ha messo come distanziario sul pulsante del sì, quindi loro avevano bloccato tutti i pulsanti del sì, quindi è peggio dei pianisti perché i pianisti possono votare... è peggio perché chi mi dice caro Gozzerino che già non sia successo quando magari le maggioranze qui presenti della maggioranza erano risicati su altri argomenti, magari erano 19 e comportava una maggioranza magari di 20 o 21, chi mi dice che questo non sia successo? Quindi questo è un problema che deve essere risolto. Mi è dispiaciuto, nella circostanza il Consigliere Lauria chiese una riunione per chiarire il problema, il Presidente non l’ha concessa, ma quello che più mi è spiaciuto è il non intervento del Sindaco perché a me sarebbe stato sufficiente che in quella serata il Sindaco fosse intervenuto a prendere la situazione in mano ed a fare un richiamo ufficiale ai colleghi della maggioranza che usavano questo metodo non solo poco democratico, ma antidemocratico perché dimostra, mi sono sentito veramente svilito nelle mie funzioni di Consigliere Comunale, tant’è vero che dopo un po’ ho abbandonato l’aula perché cosa ci stavo a fare, tanto valeva che mi telefonavate da casa “come vuoi votare sugli argomenti?” quindi cosa ci stiamo a fare a dibattere qua, quanto poi tanto i pulsanti sono bloccati sul sì.

Quindi chiedo al Sindaco che intervenga affinché questo non succeda più, ma non solo nel modo formale, ma sia sicurezza matematica con delle modifiche elettroniche, io che sono un tecnico meccanico so benissimo che quando pongo un problema ai colleghi elettronici te lo risolvono sempre nell’era in cui siamo, per cui mettere un temporizzatore, un allarme quando il pulsante rimane 10 minuti in più schiacciato questo è doveroso e vi dico di più, in Provincia che hanno gli stessi nostri impianti, votano ancora a mano proprio per evitare questi problemi e questo non sarebbe neanche male. Ho chiesto anche al Sindaco di vedere, se nell’insieme di queste modifiche fosse possibile migliorare, se non altro allungare l’asta di questi microfoni per migliorarne l’acustica, la ricettibilità perché molto spesso se non stai vicino non riesci a farti sentire, quindi magari aumentare il raggio di azione dei microfoni, non so se questo sia possibile, è una cosa che abbiamo già chiesto un po’ tutti, l’ha chiesto anche il Consigliere Bergese ma noi l’avevamo già chiesto diverse volte, in particolare chiederei di modificare il microfono dell’Assessore Rossi perché non è possibile sentirlo, in particolare. Al di là di questa battuta finale vorrei avere delle risposte in merito non ne faccio una questione più grave di quella che è, nel senso che è grave ma non voglio enfatizzarla, però voglio che ci sia una presa di posizione chiara, ma non solo presa di posizione formale ma con delle modifiche tecniche affinché questo non succeda più.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Non voglio enfatizzarla anche perché per me probabilmente non sarebbe neanche stata più motivo di discussione, intervengo però perché il Consigliere Cravero mi induce a fare una riflessione, allora per fare questa riflessione voglio ricordare perché feci in allora un’interpellanza, che questo apparato tecnologico e quant’altro costò alla collettività se non erro 200 milioni, allora voglio solo aggiungere una cosa, o facciamo un progetto complessivo di tutto e di più ed allora poi potremo anche andare a dire se siamo d’accordo o non siamo d’accordo, credo però che se qualcuno ha operato male, questo non debba giustificare spese ulteriori accessorie per uno strumento che alla luce dei fatti si è dimostrato non all’altezza di quello che era il compito. Quindi spero davvero che lei Sindaco ci risponda che almeno operazioni nel breve su questa apparecchiatura non andremo a farla, poiché per una volta ho già votato in Consiglio Provinciale, voglio dire che la risposta corretta non è neanche l’alzata di mano, perché per esempio tanti non la alzano neanche o tanti la alzano così, allora diventa difficile decifrare cosa voglio dire, se sia astensione, voto positivo o contrario. Credo che noi si debba comunque operare in trasparenza evitando azioni che non devono esistere e se nel momento in cui questo si determina credo che apparecchi e congegni vari non siano assolutamente necessari; per quanto riguarda l’acustica, già ho la voce forte e poi sono anche piccolo, non ho difficoltà alcuna, credo che il problema dell’Ass. Rossi sia un problema di metodo nel senso che l’Assessore Rossi parla volutamente a bassa voce perché non vuole essere ascoltato,

allora questo attiene ad un'altra sfera di situazioni! Spero che l'Assessore, il Sindaco non accolga la provocazione del Consigliere Cravero, semmai verificiamo insieme se esiste la possibilità di rendere più funzionale quella che è l'apparecchiatura costosissima di cui disponiamo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bergese.

CONS. BERGESE: Intervengo sull'argomento perché so benissimo che il Cons. Cravero non ha dormito quella notte, me l'ha confessato, dice che la cosa gli ha fatto dispiacere, se si trattasse di un discorso fraudolento, se si fosse votato da fuori l'aula allora il discorso sarebbe equiparato a quello dei pianisti, Cravero sei contrario alla modernizzazione, sono presente in aula e sono stufo di votare come un bulgare sì, posso anche bloccare con qualche artificio... basta non uscire, mi sono informato non c'è nessun regolamento che voi non l'accettate però siete contro la modernità perché un conto è votare.

PRESIDENTE: Si calmano le acque? Il voto poi è proprio personale Consigliere Bergese, quindi anche fisicamente bisogna.

CONS. BERGESE: Impedisca di usare una protesi per schiacciare il pulsante, non c'è scritto che devo stare, non voglio insistere, volevo distinguere la mancanza di democrazia, l'atto fraudolento dall'atto meccanico. Per esempio non ho usato lo straccetto, ho messo presente qui visto che ero stufo, ma ero qui e nessun regolamento me lo vieta, ma sarei curioso di sapere se è così. Circa l'altro discorso ho scoperto stasera che questo è un altoparlante, peccato che l'altoparlante spari le onde sonore sulla mantovana, se si trovasse il modo di avvicinare questo microfono, l'avevo già detto una volta in Commissione, si potrebbe fare facendo un buchino in questa plancia che non è preziosa perché è una plancia di compensato rivestita in pelle, probabilmente risolveremmo il problema, senza fare modifiche basta bucare e portarlo più avanti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA (CENTRO-LISTA CIVICA): Volevo assicurare il Consigliere Cravero che non tutta la maggioranza ha usato queste protesi come le ha chiamate il Consigliere Bergese che peraltro non sono delle protesi perché le protesi devono avere un contatto con il corpo per essere protesi, quindi sono proprio degli oggetti esterni indebitamente usati, credo che nell'ingenuo autodenunciarsi di Bergese ci sia anche un problema nel senso che non penso che sia passabile questa idea di mettere degli oggetti al posto delle mani che tengano schiacciato il pulsante, però questa è una mia idea personale. Al di là di questo credo l'interpellanza del Consigliere Cravero debba essere presa al volo per un discorso più complessivo su quello che è l'apporto tecnico al lavoro in aula in questi Consigli Comunali, per esempio adesso ne succedono di cotte e di crude ma secondo me bisogna veramente cercare di fare qualcosa perché in tutti i banchi del Consiglio Comunale si possa sentire quello che succede nel Consiglio Comunale, abito questa zona remota dove le voci arrivano più come un eco che come una voce precisa e quindi purtroppo poi tutti sappiamo non è neanche il caso di ripeterlo che il Consiglio Comunale è anche un'occasione per discutere al di fuori di quelli che sono i banchi nell'emiciclo, spesso le voci si confondono, non si riescono a capire le cose. Quindi credo che debba essere un'occasione per ripensare complessivamente a quello che è l'apporto tecnico che abbiamo per questi nostri lavori consiliari perché certe volte veramente al di là dell'Assessore Rossi che può strategicamente parlare piano per non farsi sentire, però credo che ci sia gente che parla forte ma noi non riusciamo ugualmente a sentirle. Quindi chiedo al Sindaco, non so se è lui competente in questo di accogliere questa parte dell'interrogazione di Cravero e farla propria per cercare di fare qualcosa e risolvere la situazione, altrimenti l'unica soluzione che c'è è di blindarci nei nostri posti, fare in modo che nell'emiciclo non ci sia gente che chiacchiera, che il pubblico sia assolutamente in silenzio, allora a quel punto

sarebbe possibile sentire, però credo che questo sia più difficile che non amplificare il volume dei microfoni.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD-PIEMONTE PADANIA): Penso di poter portare un contributo positivo alla discussione descrivendo come funziona il sistema di votazione in Regione, innanzitutto i tasti sono disposti in modo da non poter assolutamente essere bloccati perché da disposizione ovviamente non è questa, si è obbligati a schiacciarli, ma soprattutto c'è un tasto in più che è quello della presenza perché ovviamente ogni votazione, una volta eseguita avviene l'azzeramento completo, quando si apre la votazione bisogna schiacciare due tasti in modo non contemporaneo, prima bisogna dare la presenza e qualche secondo dopo si può votare.

Qui il tasto della presenza non esiste, diciamo che sarebbe un po' come se ogni volta togliessimo e rimettessimo la scheda su questo sistema, volessimo fare nello stesso modo bisognerebbe che a fine di ogni votazione sfilassimo la scheda e la rimettessimo all'inizio della votazione successiva. Comunque in Regione funziona in questo modo, pertanto è assolutamente impossibile che si verificino sistemi di questo genere praticamente anche fare il pianista è del tutto impossibile, proprio perché bisogna schiacciare due tasti e non uno solo e non contemporaneamente; inoltre in Regione si è facilitati da un controllo immediato perché su uno schermo si accende immediatamente la luce di cosa uno ha votato, mentre noi abbiamo la lucina qui davanti perché però non è visibile dagli altri, c'è uno schermo per cui ci si rende immediatamente conto di cosa gli altri stanno votando. Questa secondo me è una cosa che potrebbe essere estremamente utile, magari non tanto per noi, quanto per il pubblico in sala e soprattutto per i giornalisti, avere immediatamente la visuale di cosa si vota.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Malvolti.

CONS. MALVOLTI (UDC): Intervengo solo perché mi corre l'obbligo, secondo me questo impianto è un impianto che funziona benissimo anche perché basterebbe avere un po' di memoria per ricordare come funzionava l'impianto precedente e basterebbe avere anche un po' di esperienza, aver girato un po' di Consigli Comunali in giro per l'Italia per capire che impianti come questi non esistono molti in giro, lo stesso Palazzo Rosso il Comune di Torino, se andate ad assistere a qualche Consiglio Comunale ha un impianto che credo non abbia niente da invidiare a questo impianto che peraltro non è stata un'invenzione del Comune di Cuneo ma è stato mutuato dall'impianto, seppur ovviamente in termini molto più ridotti, che funziona al Senato della Repubblica. Il fatto dei tasti credo rientri nel buonsenso, quindi non ero presente all'episodio, ma i pianisti o non pianisti sono una questione di buonsenso, ma credo che non sia poi mai capitato più di tanto in questa aula; il fatto dell'acustica invece, non è tanto un problema dell'impianto, il fatto dell'acustica è un problema di questo refettorio perché questo era il refettorio dei gesuiti, quindi non era un'aula in cui si facevano delle riunioni; avevamo ragionato rispetto a questa problematica e si era ipotizzata una diversa sistemazione dell'emiciclo, questa è una questione su cui si potrebbe lavorare, con la Presidenza del Consiglio Comunale, la Giunta Comunale e i Consiglieri Comunali sistemati in modo diverso perché sull'emiciclo così orizzontale e con questo tipo di aula è molto difficile risolvere il problema. Questa è la mia riflessione, faccio solo una chiosa con tutto rispetto, non vedo cosa c'entra il Sindaco a rispondere a questa interpellanza, almeno che non sia di nuovo cambiata la legge, se ancora questa aula ha un'autonomia e se ancora il Consiglio Comunale ha un'autonomia, non mi risulta che il Sindaco presieda il Consiglio Comunale. Quindi con tutto il rispetto credo che a questa interpellanza avrebbe o dovrebbe rispondere chi rappresenta il Consiglio Comunale e cioè il Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Prendo l'occasione perché penso che il problema del pulsante si può anche risolvere. Mentre mi pare che con un po' di buonsenso forse basta chiedere a coloro i quali assistono e secondo me dovremo dare un premio a quelli che assistono e sono i cittadini che se vengono qui vengono per sentire, altrimenti cosa verrebbero a fare? Allora al di là del fatto come giustamente ha sottolineato il collega Lingua, purtroppo, ma è una questione strutturale, c'è qualche consigliere che ha la voce bassa e non lo sentiamo mai e tante volte lo redarguiamo ed è l'Assessore Rossi non c'è dubbio, però lui non ha il torace molto sviluppate per cui ha delle difficoltà, perché non prendere atto delle questioni di tipo fisico?

L'ingegneria caro Malvolti risolve dei problemi che tu non hai neanche la pallida idea, quindi non è un problema del Presidente del Consiglio Comunale, il Presidente del Consiglio Comunale può prendere atto, poi per l'amor del cielo non so cosa dica il Sindaco, questo è un fatto tecnico e basta, ci vuole un ingegnere, se non un ingegnere anche un elettronico e risolve il problema, però forse non sarebbe male, questo sì che potrebbe essere il Presidente del Consiglio Comunale che così almeno va in mezzo alla gente e prova a chiedere, perché per fortuna che non c'è molto pubblico, perché se ce ne fosse tanto vorrebbe dire che ci sarebbero ancora più sedie, quindi chiaramente quelli delle ultime sedie non sentirebbero. Mi pare l'occasione questa, di massimo rispetto per coloro i quali sono Consiglieri Comunali, ma coloro i quali affrontano con volontà il fatto di voler sentire cosa dicono i consiglieri per la loro città, quindi non andiamo tanto per il sottile, Presidente del Consiglio Comunale, Sindaco, questo impianto, secondo me non funziona e non possiamo sempre vedere il Consigliere Streri arrabbiarsi, un giorno o l'altro e si fa anche male anche se ha ragione! Secondo me bontà voglia che questa interpellanza di Cravero apra un discorso più partecipato. Mi trovo sulla linea del Consigliere Lingua e sono fermamente convinto che, proprio perché ci sono le ferie, per settembre ci sia un impianto funzionante!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Bodino mi ha chiamato in causa ma io, in leggera polemica con il Consigliere Malvolti, mi pare di poter dire che questo impianto non è meglio, però il problema non è questo, il problema è dell'acustica, l'ha detto già bene Malvolti questo era del refettorio, dei gesuiti, non si parlava, quindi bisogna trovare, secondo me, una soluzione diversa magari trovando anche un altro locale perché nonostante varie prove siano fatte nel tempo non si era riusciti a migliorare l'acustica perché è proprio la struttura dell'ambiente.

Ritengo che non ci dobbiamo preoccupare delle spese per il Consiglio Comunale, mi pare che questa è l'assise più importante, quindi deve essere il posto più idoneo non solo per i consiglieri a svolgere la loro mansione, ma come dice giustamente Bodino anche perché chi viene qui, viene per sentire. Non ho questi tipi di preoccupazioni, non capisco, spendiamo 700 milioni per mettere a posto quell'uccello dritto di Piazza Martini della Libertà e non troviamo i soldi per fare sì che i consiglieri possano svolgere al meglio il loro lavoro. Su questo argomento vorrei dire molte cose, però andrei fuori dell'argomento e poi lei mi castigherebbe come sempre perché lei trova molto gusto nel togliermi la parola.

Ne parlerò quindi un'altra volta.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Non so se la postazione che occupo da questa parte dell'aula quando c'era il refettorio dei gesuiti corrispondeva all'angolo dove c'era il padre superiore e quindi

arrivassero tutti i sussurri e i bisbigli magari dei novizi, ma devo dire che stasera, sarà per il silenzio, sarà per la mia posizione qui, ho ascoltato, ho capito, ho sentito tutti i vari interventi fatti. Questo impianto è un impianto che è stato fatto non molti anni fa e che assomiglia, mi pare sia stato copiato, fatto dalla stessa ditta che gestisce gli impianti del Parlamento italiano, quindi si era scelto allora il meglio che c'era sul mercato, sicuramente come dice il Cons. Cravero i tecnici elettronici sono in grado di fare tutto, quindi penso anche io siano in grado di risolvere i problemi tecnici che eventuali pulsantiere o l'acustica presente in questa sala.

Quello che però mi sento di dire e di concordare con quanto ha già segnalato il Consigliere Malvolti è che se è vero che alle interpellanze risponde il Sindaco o un suo rappresentante, quindi il Sindaco o un suo consigliere non può, non è possibile, non si è mai visto sentire un Presidente del Consiglio Comunale che risponde alle interpellanze, è altrettanto vero che non è competenza del Sindaco intervenire, interferire su quelle che sono le modalità di gestione del Consiglio Comunale nel dare la parola, nel suonare il campanello, nel guidare questo consesso e anche nel pensare a modifiche funzionali, migliorative dei lavori di questa assemblea.

Non posso esimermi quindi dal rispondere al Consigliere Cravero, ma non posso non rispondere altro che trasferisco il merito dell'interpellanza, la sollecitazione che ha fatto al Presidente del Consiglio perché valuti, essendo lui a guidare questo consesso eventuali modifiche, miglioramenti che facciano sì che l'attività e la funzionalità di questa assemblea siano esplicitate nel modo migliore possibile.

-----000-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Noto. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Mi pare che in sostanza il Sindaco abbia delegato ufficialmente il Presidente del Consiglio Comunale come di sua competenza a risolvere questo problema. In questo senso posso dire di essere soddisfatto, ma lo sarò compiutamente se il problema verrà finalmente risolto perché da tecnico, lo dico e lo ripeto, sono un tecnico progettista meccanico ma so benissimo che i colleghi elettronici hanno possibilità di farlo con poca spesa una modifica del genere, non è come installare un nuovo impianto, ma è una modifica che può essere fatta con poca spesa, però basta verificarla tramite un sondaggio e vedrete che mi darete ragione. Ma comunque vorrei anche fare un riferimento a tutti gli interventi che sono stati fatti, in particolare vorrei ringraziare il Consigliere Lingua, non lo vedo... il quale molto correttamente ha confermato quanto ho detto, che non è logico, non è corretto e mi limito a dire non è corretto che i colleghi consiglieri, che noi consiglieri blocchiamo i pulsanti, che non compiamo l'azione di allungare la mano ed usare il ditino a schiacciare il pulsante perché questo vuole dire esprimere volutamente il nostro voto, l'ha detto anche il Presidente mi pare in un'osservazione quando interveniva il Cons. Bergese ed è questo che io in particolare volevo rimarcare, perché se diamo la stura a questo metodo, sono sicuro che siamo poi portati a giustificare qualsiasi irregolarità che in questa aula eventualmente possa succedere e questo dobbiamo bloccarlo sin dall'inizio perché democrazia vuole dire correttezza, democrazia vuole dire rispetto delle regole e noi da rappresentanti in un'istituzione importante come quella del comune, da rappresentanti dei cittadini dobbiamo dare il buon esempio anche in queste vicende. Spero e quindi mi dirò completamente soddisfatto se veramente questo problema verrà risolto nei modi in cui è stato detto da alcuni colleghi e come ho detto anche io e chiederò al Presidente del Consiglio Comunale se non sarà risolto, mi farò carico di nuovo di sollecitare la cosa, ma sono

sicuro che dopo l'incarico ufficialmente dato dal Sindaco in questa circostanza al Presidente del Consiglio Comunale saprà porre correzione a questo importante problema.

PRESIDENTE: Una parola: l'istituto dell'interpellanza, dell'interrogazione al Presidente del Consiglio Comunale non esiste, ma finché non ha leggi in aula alcun dubbio su queste problematiche vi rispondo in questa maniera: per quanto riguarda le presunte illegittimità nella votazione delle controdeduzioni, mi richiamo semplicemente a quanto ho già detto la sera del 30 giugno, sera in cui probabilmente il Consigliere Malvolti era assente e non ha potuto sentire la motivazione e le spiegazioni. Per quanto riguarda l'acustica ha ragione il Consigliere Malvolti ad inizio mandato abbiamo, grazie alla volontà dei nostri elettricisti allungato e posposto il fascio degli altoparlanti sull'aula.

Per quanto riguarda invece tutte le migliorie o le modifiche al sistema elettronico e comunque al sistema di registrazione, questa è una volontà politica che deve essere realizzata da noi del Consiglio Comunale e che solo con la destinazione di fondi necessari potrà essere attuata.

Un'ultima considerazione, io per cortesia istituzionale ho mandato l'interpellanza al Sindaco, pur ritenendola sostanzialmente irricevibile per i motivi spiegati anche dal Consigliere Malvolti.

La parola al Consigliere Malvolti.

CONS. MALVOLTI: Non è come sapete mia abitudine entrare in questo tipo di contraddittorio o in richiami al regolamento, però qui è bene fare una precisazione, non esiste neanche l'ipotesi contraria, prova ne sia che non è mia abitudine siccome non vivo di emozioni, altrimenti non farei politica da 20 anni e soprattutto guardo sempre avanti, non richiamo mai il passato, ma siccome precedentemente negli anni passati ho risposto a ben 6 interpellanze che riguardavano direttamente questioni di Consiglio Comunale, quindi non è vietato, siccome mi pareva pleonastico che su un argomento di questo genere non potesse essere il Sindaco, semplicemente perché non ne ha competenza a rispondere, ribadisco che in caso di argomentazione di questo genere si verrebbe più in fretta:

A) A rispondere per iscritto al consigliere competente che si risponderà in altra sede o si risponde per iscritto;

B) A rispondere direttamente in Consiglio Comunale, ma siccome si pone un problema, il Sindaco giustamente si alza e dice "il problema l'ho visto, però poi lo deve risolvere il Presidente del Consiglio Comunale" allora è bene farsi venire qualche idea, discuterne tutti insieme per cercare di risolvere le cose, però non è proibito rispondere.

PRESIDENTE: Volevo precisare che ho risposto la sera del 30 giugno a tutti gli interrogativi che il Cons. Cravero ha ritenuto poi riproporre con separata interpellanza, c'è il verbale che parla.

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Lauria Giuseppe (ALLEANZA NAZIONALE) in merito a "Scarafaggi - Richiesta chiarimenti."

“Il sottoscritto Lauria Giuseppe, Consigliere Comunale, capogruppo di Alleanza Nazionale;

Premesso

Che recentemente alcuni concittadini hanno evidenziato allo scrivente che in prossimità di Piazza Seminario e in Via Cesare Battisti, in prossimità dei numeri civici 3 e 5, si può notare la sgradita presenza di scarafaggi appena fuori le proprie abitazioni private;

Premesso

Che tale segnalazione, verificata dallo scrivente e della quale si producono alcune fotografie, è quantomeno preoccupante visto l'elevato numero di insetti;

Premesso

Che quest'ultimo segnalazione unitamente a quella discussa recentemente nell'ultimo Consiglio Comunale (topi) solleva un interrogativo forte circa gli standard di igiene cittadina;

Premesso

Che la preoccupazione cresce se si considera che i casi di presenze indesiderate (topi e scarafaggi), ai quali necessariamente si devono aggiungere quelli rappresentati da una presenza sempre da forte ed invasiva di piccioni, compromettono, a parere dello scrivente, i necessari livelli di guardia utilizzati per la tutela della salute pubblica;

Interpella

La S.V. per conoscere:

se all'Amministrazione Comunale risulti l'esistenza dell'ennesimo problema evidenziato;

In caso di risposta affermativa, quali siano le cause di questo fenomeno (carenza di pulizia, lavori di ristrutturazione in corso, etc.) e quali gli accorgimenti per affrontarlo e debellarlo.

Quali siano i presidi di garanzia posti in essere per la tutela della salute pubblica, dal momento che la calura estiva non farà che acuire i problemi connessi alle presenze indesiderate sopra richiamate.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia distintamente”.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Ultimamente ho fatto questa serie, il filotto prima con i topi, oggi con gli scarafaggi ed introducendo anche, magari lo faccio la prossima volta, il problema dei piccioni, ma al di là di questo, l'interpellanza che presento stasera è decisamente molto meno seria di quelle che colleghi di minoranza hanno posto in evidenza e metteranno in evidenza dopo che me ne sarò andato, ciò non di meno ritengo che valga la pena di soffermarsi un attimo perché anche questa interpellanza mette in evidenza una situazione che allarmante, se non fosse altro per il fatto che fino a poco tempo fa situazioni di questo tipo, topi prima, scarafaggi oggi, piccioni sempre non siano mai rappresentate.

Tra le altre cose aggiungo anche una cosa, non so se è per colpa mia, ma non credo, mi dispiace che non sia allegata all'interpellanza le due fotografie che avevo prodotto, perché probabilmente con la visione delle due fotografie che avevo prodotto, il problema che sto evidenziando e che avevo evidenziato, verrebbe preso probabilmente in tutta la gravità che esso rappresenta perché direi davvero che il problema evidenziato è preoccupante, anche perché per dare un'idea gli scarafaggi sono in numero tale, provate ad immaginare la caramella con vicino le formiche, il numero degli scarafaggi è uguale al numero delle formiche che vedreste attorno ad una caramella.

La zona oggetto di interpellanza è circoscritta per quello che ne so io ed è in prossimità di Piazza Seminario, Via Cesare Battisti, quindi prospiciente anche la caserma della Finanza, per quello che ne so, dato che le persone che mi hanno interpellato, casualmente sono già particolarmente allarmate, se non fosse altro per il fatto che una volta che si insediano diventa difficile farli andare via e credo che sarà difficile debellare il problema nell'immediato visto il grande numero di insetti, mi chiedevo solamente a cosa fosse dovuta questa improvvisa comparsa, il proliferare probabilmente proliferavamo già prima perché non credo siano nati il giorno prima o il giorno stesso, certamente erano già nati, certamente prima erano in un'altra situazione, oggi stanno prendendo possesso del territorio, rispetto a questo credo valga la pena di fare una riflessione. Anche perché, ricordo per chi non avesse ancora individuato il posto, in prossimità della zona che ho individuato insiste un supermercato e un negozio di frutta e verdura, quindi credo anche un ambiente favorevole alla procreazione, comunque sia allo stabilimento in senso stanziale degli insetti.

Certamente non fa bella figura passare di notte in quella zona perché dà il senso del degrado, certamente la zona, visto anche ed in più occasioni le abbiamo condivise, gli enormi sforzi che questa amministrazione, ma direi tutti quanti insieme abbiamo fatto per andare a valorizzare la parte vecchia della città, certamente il fatto che ci siano delle opere di ristrutturazione in prossimità di Piazza Seminario determinerà in qualche modo anche l'aumento del fenomeno e quindi il fatto che oggi il fenomeno sia così evidente in tutti i suoi aspetti negativi, certamente in quella zona alcuni nostri concittadini che sono i residenti sono preoccupato e si sono lamentati perché mi risulta che segnalazioni siano pervenute anche al comune, adesso non so se negli uffici preposti o alla Polizia Municipale, certamente penso di poterlo dire, ad oggi la situazione non è modificata, quindi vuole dire che ad oggi non si è fatto niente, certamente dico che anche se di importanza secondaria rispetto ai massimi sistemi che fino ad oggi abbiamo trattato, credo che il problema meriti una particolare attenzione anche perché certamente i topi prima, gli scarafaggi oggi, i piccioni da sempre, non sono certamente una situazione auspicabile per quello che attiene anche la salute pubblica del cittadino.

Spero e ho davvero concluso che l'Ass. Tecco mi dia delle risposte esaustive rispetto a quelle che sono le valutazioni che sono state fatte, ma ancora di più mi dia risposte esaustive rispetto a quello che è il metodo che indenterà adottare per andare a definire in via sistematica e definitiva la problematica.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO: Vorrei ringraziare il collega Lauria perché non ci ha portato gabbiette con scarafaggi per l'Assessore. Per quanto riguarda il problema sollevato per quello che mi risulta è un problema che ha a che fare con la tipologia dei fabbricati e lo vedo più competenza condominiale che non del comune, però pregherei con l'occasione, a questo punto l'Assessore Tecco, sempre che sia in grado di estendere la risposta anche alle zecche, alle pulci ed ai pidocchi, in modo da risolvere tutti i problemi dei parassiti una sola volta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Voglio portare il mio piccolo e breve contributo. Il mattino in cui sfogliando le prime pagine di un quotidiano ho letto dell'interpellanza del Consigliere Lauria sulla presenza degli scarafaggi in una determinata zona di Cuneo, lì per lì, quasi mi sono messo a ridere come allora si era messo a sorridere nella sua risposta sui topi l'Assessore Allario, invece poi apprestandomi a fare servizio per la strada, proprio di fronte al distretto militare in Via Nasetta, addirittura mi si è parata davanti una famiglia intera di scarafaggi, erano una mezza dozzina allora non ho più sorriso molto dell'interpellanza del Consigliere Lauria, ho detto "è proprio vero c'è la presenza anche degli scarafaggi in Cuneo" che vanno ad aggiungersi a quella dei topi, dei cani randagi, dei colombi etc. che è un problema serissimo per la salute pubblica dei nostri concittadini.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: Cercherò di essere supersintetico nel senso che siccome come diceva il Consigliere Lauria non è stata data la fotografia, cercherò in estrema sintesi di descrivere a chi magari non ha visto, non ha potuto vedere la fotografia, di descrivere cosa sono gli scarafaggi, voglio solo spiegare semplicemente che sono degli insetti abbastanza piccolini, dal corpo ovale, appiattiti, con delle antenne filiformi molto lunghe e naturalmente volevo spiegare che sono degli insetti che solitamente si trovano in tutte le case, in tutti i locali, non è che sia una grande novità che nelle nostre zone sono comparsi dagli scarafaggi.

Questi ultimi esistono, solitamente vivono e sono prolifici negli ambienti oscuri, bui, amano l'oscurità e quindi in sostanza si presume, Consigliere Lauria che siano stati disturbati, se così si può dire, dai lavori del cantiere sulla struttura del mercato coperto. Quindi in sostanza l'Amministrazione, il nostro assessorato è a conoscenza del problema, lo sta monitorando, lo stiamo controllando, oggi come oggi abbiamo anche naturalmente avvisato l'autorità sanitaria - l'A.S.L. - problemi di igiene, di pericolosità oggi come oggi non ve ne sono, quindi cercheremo di seguire il problema e fermare il proliferarsi di questi animaletti, di questi insetti non è cosa super complicata anche perché si possono benissimo bloccare con degli insetticidi, con delle esche, quindi non è una cosa irrisolvibile. Oggi come oggi il problema non è al punto tale da destare pericolo, quindi noi lo teniamo sotto controllo, se ci sarà la necessità di intervenire si concerterà, cercheremo di organizzarci per fare al limite un trattamento a base di insetticidi per bloccare lo sviluppo di questo insetto che è abbastanza frequente nelle nostre zone.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Guardi Assessore, mi rendo conto che possa suscitare ilarità un'interpellanza di questo tipo, ma se devo essere più sincero a me suscita più ilarità la risposta che lei mi ha dato, ma le spiego perché, perché davvero mi sembrava di essere a Quark quando lei descriveva lo scarafaggio e mi dispiace che lei l'abbia fatto per due motivi:

1) perché dovrebbe andare a dire quello che ha detto a me, di come sono fatti gli scarafaggi ai bambini, alle mamme che abitano delle zone che le ho individuato, glielo vada dire come sono fatti gli scarafaggi, probabilmente le rispondono che lo sanno e probabilmente corre il rischio che anche uno di questi scarafaggi glielo scartabelli sul faccino e magari avrebbe anche ragione se la risposta che dà ai cittadini è quella che lei ha dato stasera in Consiglio Comunale.

2) mi dispiace peraltro che sulla stessa lunghezza d'onda si sia espresso il Consigliere Falco che reputo assolutamente una persona intellettualmente super partes per il semplice fatto che per quanto possa essere banale l'interpellanza l'ho comunque fatta perché sollecitata da concittadini che sono tanto concittadini miei quanto sono concittadini suoi assessore e del Consigliere Falco e quindi come tali meritevoli comunque di essere ascoltati, almeno che non ci si debba preoccupare dei cittadini solamente quando sono elettori.

Il problema degli scarafaggi ovvero di quelli insettini che lei ha molto bene descritto, intanto è un problema per il semplice fatto che non ce ne sono due o tre nello stesso posto, ce ne sono alcune decine in un metro quadrato, non so dove viva lei, ma dove vivo io non ero abituato a vederne tanti così in un metro quadrato, allora la inviterei, visto che sa che escono di notte, mentre fa magari un giro per le pizzerie faccia anche un giro con la pila e con la macchina fotografica in quelle zone così probabilmente si rende conto anche del problema che a suo dire non rappresenta un problema per la salute pubblica. Non è neanche e non posso accettare e non voglio accettare che mi si venga a dire che è un problema condominiale perché se così fosse il problema condominiale ce l'ha il Comune giacché il Comune credo sia il proprietario della piazza ed allora al Comune proprietario della piazza che sembra essere l'elemento che determina con i lavori questo proliferare del problema, dico: caro inquilino preoccupati con il proprio amministratore per porre fine al problema perché se lei assessore dopo 20 giorni che ho presentato questa interpellanza mi dice che il problema non è allarmante però non è complicato e non ha ancora fatto niente, lei si dia una mossa, dia un segnale a chi deve dare il segnale e andate, ma andate perché questa è la risposta che vi meritate, andate voi a fare quello che deve essere fatto giacché non è complicato e poiché lei ha tutte queste conoscenze e questa esperienza sull'insetto, tant'è che ce l'ha descritto senza avere bisogno di ausilio fotografico e quant'altro vada direttamente lei, così magari si guadagna anche lo stipendio l'assessore che stasera decisamente non ha guadagnato con la risposta che mi ha dato.

Davvero al di là di questo, la polemica me l'ha proprio messa in bocca, mi faccia la cortesia visto che io sono invece uno che vive di emozioni, di sentimenti al contrario del collega che mi ha preceduto nell'altra interpellanza, io invece vivo di emozioni e quando succedono queste cose mi incazzo! Faccia una cosa, vada stasera quando esce di qua se non ha niente da fare a vedere il problema e domani dia una risposta, perché la risposta che ha dato in Consiglio Comunale è inaccettabile!

-----000-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Comba Giuseppe (FORZA ITALIA) in merito "II° Reggimento Alpini - Una piazza dimenticata" -

“Il sottoscritto Giuseppe Comba, Consigliere Comunale del Gruppo di Forza Italia,

Premesso

che analoghe interpellanze furono da me presentate in data 15 ottobre 2000 e successivamente in data 16 luglio 2002,

premessso

che le richieste allora formulate sono state completamente ignorate,

rilevato

come l'area adibita a parco sia in gran parte priva di manto erboso che la rende polverosa in caso di perdurante siccità e fangosa in caso di pioggia,

constatato

che sono in numero crescente, quotidianamente, le persone incivili che portano i loro cani nella suddetta piazza a scorrazzare liberamente senza previa museruola e a defecare dove capita, senza che gran parte dei loro proprietari provveda a rimuovere lo sterco lasciato sul suolo, nonostante sulla piazza esista un apposito contenitore,

considerato

che tali incivili comportamenti mettono a repentaglio l'incolumità e la salute dei numerosi cittadini che frequentano giornalmente la zona,

rilevato

come il viottolo centrale di attraversamento della piazza, seppure predisposto, sia tutt'ora privo di una pavimentazione in porfido, così come gli ampi marciapiedi di Via G. Castellani, Corso G. Ferraris e Via G.B. Bongiovanni costeggianti la suddetta piazza,

accertato

come nelle giornate piovose sui sopraccitati itinerari si formino ampie pozzanghere che li rendono impercorribili creando notevoli difficoltà ai pedoni costretti a camminare sulla carreggiata stradale,

constatato

come la piazza sia poco illuminata, e che tale trascuratezza favorisce episodi malavitosi che possono mettere a repentaglio l'incolumità dei numerosi cittadini che frequentano la zona nelle ore serali estive alla ricerca di un po' di refrigerio,

constatato

come a tutt'oggi ancora non si sia provveduto alla potatura e squadratura della siepe circostante la piazza,

constatato

come la piazza sia tuttora priva di servizi igienici, diventati indispensabili data l'alta affluenza di cittadini che fruiscono nella zona,

considerato

come la trascuratezza, da parte dell'Amministrazione Comunale, comporti un notevole incremento dello stato di degrado di piazza II Reggimento Alpini,

interpella

Il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere se è nelle loro intenzioni intervenire in tempi brevi con mirati lavori atti a riqualificare la piazza restituendo quel decoro auspicato dai cittadini in una zona importante e ormai centralizzata della nostra città che rappresenta un patrimonio di tutti i cittadini, da tutelare e da valorizzare ulteriormente.

In attesa di risposta verbale del corso del prossimo Consiglio Comunale, porge distinti saluti”.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: In merito, faccio una premessa, questa è la terza interpellanza che presento sull'argomento, una datata ottobre 2000, luglio 2002 e questa datata 12 luglio 2004, i problemi non sono stati risolti, ho cambiato persino a questa terza interpellanza la denominazione e gli ho messo “secondo reggimento alpini – una piazza dimenticata” il titolo la dice già lunga, non si è mai fatto niente, è una piazza dimenticata.

Piazza Reggimento alpini è situata in una zona ormai quasi centrale di Cuneo perché Cuneo ha subito un notevole spostamento verso sud, è una bella zona, prima abbiamo parlato di Cuneo una bella città, bel centro storico e tutto, Cuneo ha una grande superficie, deve essere bella dappertutto, dobbiamo vedere i giardini ben tenuti in Piazza Europa ma anche dalle altre parti, dove ci sono delle piazze e dei giardini, le richieste formulate precedentemente nelle altre due interpellanze sono state in questi 4 anni completamente ignorate, qua ci sono parecchi punti, l'interpellanza è lunga, oltretutto mi riprometto che se sinora le ho fatte ogni due anni, se non si farà niente, se la risposta sarà per l'ennesima volta negativa, mi riprometto di farla ogni 2 mesi e se non basta tutti i mesi fino al termine della legislatura e quando dico una cosa la faccio.

L'area adibita a parco è in gran parte priva da manto erboso che la rende polverosa in caso di siccità e fangosa in caso di pioggia, in queste giornate dove il cittadino cuneese in modo particolare gli anziani vanno in questa area per prendere un po' di refrigerio si prendono la polvere addosso, gli entra dal naso, anche perché in questa area è sempre stato consentito il gioco del pallone da parte dei ragazzi della zona, con pallonate che arrivano in testa da destra, da sinistra agli anziani che sono seduti nella piazza.

Di fatti sempre più frequentemente la piazza viene scambiata per un campo di calcio, hanno divelto tutta la segnaletica verticale, di divieto dei cani e del gioco del pallone e non è più stata ripristinata ci sono più i paletti che fanno mostra. Considerato che tali incivili comportamenti mettono a repentaglio l'incolumità e la salute dei numerosi cittadini frequentatori della zona, ricordo ancora che il vialotto centrale che già è stato predisposto per la pavimentazione in porfido, sinora è come era allo stato primitivo, rimane tale e quale, certo che quando piove, così come gli ampi marciapiedi che costeggiano la piazza, Via Castellani, Corso Galileo Ferraris davanti alle scuole elementari, questa è proprietà di comune, non c'è la partecipazione di condomini o cosa, qui è il comune che deve intervenire direttamente e via Bongiovanni costeggiante la piazza. Accertato come nelle giornate piovose sui suddetti itinerari si formano ampie pozzanghere che costringono il cittadino che vuole attraversare la piazza, usufruire di questi marciapiedi sono costretti a camminare nella carreggiata principale, con il rischio che ne consegue. La piazza è poco illuminata, addirittura ci sono da parecchio tempo delle lampade da sostituire perché bruciate oppure qualche ragazzotto gioca a colpire i lampioni e questa poca illuminazione favorisce degli episodi malavitosi, alla sera è già stata notata la presenza di facce poco raccomandabili che si scambiano chissà cosa. I giardinetti adibiti ai giochi per i bambini hanno altalene rotte, sedie rotte, parte dei giochi sono pressoché inservibili, non l'ho neanche citato nell'interpellanza ma voglio ricordarglielo. A tutt'oggi, beh questo cancelliamolo perché guarda caso due giorni dopo l'interpellanza si è provveduto alla squadratura delle siepi, quindi questo lavoro almeno è stato fatto, considerato come la trascuratezza da parte dell'Amministrazione Comunale comporti un notevole incremento dello stato di degrado di

Piazza II Reggimento Alpini, interpellò per l'ennesima volta il Sindaco e l'Assessore competente, visto che l'assessore non risponde mai, rispondesse il Sindaco per conoscere se è nelle loro intenzioni intervenire finalmente in tempi brevi con mirati lavori atti a riqualificare la piazza, resistendo quel decoro auspicato dai cittadini in una zona importante e ormai centralizzata della nostra città che rappresenta un patrimonio di tutti i cittadini, da tutelare e da valorizzare ulteriormente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Non c'è il Consigliere Lauria e sicuramente il collega Comba lo eguaglia dal punto di vista di passionalità, forse esagera un po'. Il fatto che questa piazza sia una piazza che non si può neanche più passare, forse non è così, altrimenti saremmo al degrado totale, però non entro nel merito perché se è l'ennesima volta che fa questa interpellanza, sicuramente una ragione ce l'ha, perché quello che sottolinea sono realtà effettivamente i bambini giocano nella polvere, effettivamente il verde non è curato, effettivamente l'area a verde, al contrario di quello che sostiene lui dovrebbe essere sicuramente fruita dai bambini e lasciamoli pure giocare a pallone perché le aree verdi devono essere socialmente... devono essere vissute, non viste. Adesso voglio riprendere, non per l'ennesima volta, il Presidente della Commissione urbanistica che prenda un impegno non formale, ma politico e dia una risposta concreta a richieste che questi consiglieri di questo Consiglio Comunale hanno chiesto e quindi la risposta la deve dare lui, il Presidente della Commissione urbanistica al quale il sottoscritto con altri, per esempio il Consigliere Gozzerino hanno cercato di volare un po' più in alto e cioè noi abbiamo un problema del verde, ma non voglio entrare in polemica, altrimenti non sarebbe neanche giusto perché poi le risposte sono: non abbiamo i mezzi, non abbiamo la possibilità e facciamo quello che possiamo e forse sarà anche così.

Allora si tratta di capire, proprio perché stasera c'è da discutere dell'atto di completamento della variante del Piano regolatore generale, allora effettivamente questo Piano regolatore generale ha nel suo interno una predisposizione al verde non indifferente, per fortuna, ed io insisto e continuo a dire che non è sbagliato pensare a Cuneo città giardino, ma non in questo modo. E' ora che la gestione del verde non sia una gestione univoca, singola e patriarcale, non metto un altro nome, forse sarebbe il caso, mi rivolgo al Presidente della Commissione urbanistica che il tema del verde, della regolamentazione, della fruizione, dell'aver consiglio, ausilio anche a tutte quelle componenti sociali, culturali che sicuramente hanno molto da dire, se affronti in modo costruttivo, concreto e produttivo la gestione fino ad un certo punto ma l'impostazione generale del verde che è urbanistica, se non è urbanistica il verde cos'è? Allora qui bisogna cercare di riuscire a coinvolgere il Consiglio Comunale attraverso i suoi consiglieri nell'apposita Commissione che affronti poi la metodologia, avevo chiesto una consulta, non ha importanza, purchè se ne parli insieme, non è più accettabile che ci sia una persona che faccia, dica e disponga, secondo me le persone che stanno insieme producono di più, allora cosa chiedo? Chiedo che la Commissione urbanistica funzioni su questo tema. Finora abbiamo funzionato mi pare abbastanza bene, poi qualcuno dirà non bene, io dico abbastanza bene, proprio sul tema pregnante della Commissione Urbanistica, il Piano regolatore generale, bene adesso dobbiamo riunirci e dire e fare in modo tale che la filosofia di questo Piano regolatore generale vada nella direzione del verde, allora dobbiamo regolamentarlo in modo serio ed in modo professionale. Quindi caro Presidente stasera voglio una, non formale, ma una risposta su quello che noi consiglieri abbiamo chiesto, noi vogliamo che in Commissione urbanistica si parli del problema che abbiamo posto io, Gozzerino ed altri.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Gozzerino.

CONS. GOZZERINO: Chiamato in causa del Consigliere Bodino mi sento in dovere di intervenire, riprendo un po' il discorso della mia interpellanza che ho presentato due Consigli Comunali fa e che

non è stato possibile discuterla per la mia non presenza in aula e della quale ho ricevuto una risposta, risposta un completa perché la mia interpellanza non faceva riferimento solo alla risistemazione di Corso Giolitti, Corso al quale tengo in modo particolare, rimarcandone il degrado del verde e degli alberati di questi due ultimi anni, partiva un po' più da lontano facendo riferimento alla necessità che ormai ritengo impellente che questo comune si doti di un regolamento del verde, cosa che ormai stanno facendo buona parte dei comuni capoluogo di Provincia, una carenza che assolutamente dobbiamo coprire, l'invito che ha fatto il Consigliere Bodino al Presidente della Commissione urbanistica mi pare assolutamente corretto, mi aspetto una risposta positiva dallo stesso Presidente che provveda a convocare una Commissione che cominci ad abbozzare un regolamento del verde o una Commissione che si è allargata ad un forum dei cittadini al quale possono partecipare tutti e soprattutto le personalità e gli esponenti più attrezzati per affrontare la materia, una materia sicuramente importante e delicata per avere un progetto organico di distribuzione del verde nella nostra città che come richiamava il Consigliere Bodino era chiamata negli anni '50 la città giardino ma mi sembra che ultimamente pecchi un po', abbia qualche carenza nella distribuzione del verde, degli alberati in modo coerente, organico ed organizzato a fare sì che possa riassumere di nuovo il titolo di città giardino come ce lo ricordiamo da ragazzi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Vorrei partire dall'intervento che nell'ultimo Consiglio Comunale fece il Sig. Sindaco in ordine alla Villa Pansa di Spinetta, se non erro in quella seduta venne affermato che la persona del Sindaco e quindi immagino l'amministrazione, la maggioranza è per il verde pubblico in modo assoluto e tassativo, se volessimo estremizzare il concetto vorrebbe dire che eliminiamo il verde privato, non penso che fosse nelle intenzioni, quindi non è così sicuramente. Nel fare queste affermazioni che potrebbero anche essere condivisibili, dipende poi il percorso che uno immagina per arrivare al tipo di obiettivo, però bisogna far seguire gli atti dovuti, il che vuole dire che se si crede nel verde pubblico, se si vuole riqualificare il verde pubblico della città, se si vuole creare un'attenzione a quegli spazi importanti per i bambini, come per gli anziani, come per le fasce intermedie, bisogna mettere a bilancio le relative risorse.

Quando arriviamo a questo punto ci scontriamo con:

- 1) la carenza di personale;
- 2) le risorse che mancano, quindi facciamo della bella demagogia e concludiamo niente.

Ancora più grave è che quando queste cose vengono dette in questo contesto rimangono quasi sempre lettera morta e quindi i richiami del Consigliere Bodino e del Consigliere Gozzerino ad una considerazione diversa da parte della Giunta Comunale di quello che emerge all'interno della discussione in dibattito di Consiglio Comunale o all'interno delle commissioni mi sembra un atto dovuto, giusto, doveroso, sacrosanto, indipendentemente dalla parte politica da cui provenga o c'è una volontà precisa di dare corso a delle indicazioni, oppure ne prendiamo atto che si fanno delle belle chiacchiere, che il verde pubblico è inteso come qualche spazio all'interno della città e all'interno di una città che è sempre più divisa, ormai assistiamo, anche l'altra sera in Commissione parliamo di commercio e ci troviamo con delle differenziazioni all'interno della città che sono paurose, zone felici, zone meno felici, zone che sono al collasso parlando di commercio. Se guardiamo il verde non cambia di molto il risultato, abbiamo verde di serie A, B, C qui abbiamo problemi di bilancio forse, se si vuole fare un ragionamento lo facciamo tutti insieme in modo convinto e tutti insieme decidiamo dove attingere le risorse per dare delle risposte e caso mai cominciamo anche a coinvolgere attraverso gli strumenti che alcune leggi consentono a livello regionale le persone anziane o i pensionati per la cura del verde pubblico. Questo lo possiamo fare, la Legge Regionale sull'assistenza lo prevede espressamente con dei fondi appositi, diamoci da fare altrimenti passa il tempo e non si combina niente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manna.

CONS. MANNA (CUNEO SOLIDALE): Prendo atto delle richieste fatte dai Consiglieri che non è la prima volta che sono state fatte. Nel Consiglio Comunale scorso erano evidenziate queste richieste e sarà mia premura portare il discorso in Commissione dopo aver fatto un'analisi con gli uffici competenti in modo che al ritorno dalle vacanze nel mese di settembre potremo affrontare seriamente il problema.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Com'è inevitabile che accada su una materia di questo genere da una sottolineatura di una situazione particolare si è sviluppato una volta un ragionamento piuttosto articolato e secondo me in parte anche piuttosto confuso. Forse il contributo più concreto e saggio alla discussione è venuto dal Consigliere Bandiera, il quale alla fine dice "va beh tante cose si possono argomentare, tanti sogni si possono coltivare, ma poi alla fine bisogna confrontarli con il portafoglio o con il criterio di allocazione delle risorse". Credo soprattutto che sia opportuno, perché diversamente non ne usciamo, distinguere, rispetto alla grandissima questione del verde, per esempio, ciò che correttamente si deve intendere come patrimonio del verde pubblico, come lo si programma per il futuro, giusto il richiamo alla programmazione urbanistica, quali sono gli investimenti da fare in questo settore, quali altri interventi di supporto, di tutela è opportuno vengano fatti per il verde privato che non è una componente secondaria del nostro Comune già oggi e può diventarlo sempre di più e tutto questo distinguendo con un po' di saggezza i problemi degli investimenti, delle estensioni ulteriori delle aree verdi del nostro comune e quindi gli investimenti da fare per attrezzare nuove aree dalle questioni della gestione ordinaria la confusione tra i problemi della gestione ordinaria ed i problemi dell'investimento del verde mi pare sia una confusione che è bene che ci chiariamo quanto prima possibile.

Se confondiamo, questa è una considerazione che rivolgo in particolare al Consigliere interpellante, la somma delle migliorie che in teoria, questa è la terza interpellanza che allo scopo presenta il Consigliere Comba, dovrebbero essere fatte in Piazza Il Reggimento alpini e persino un servizio igienico nuovo, suggerisce di piazzarci il Consigliere interpellante, se confondiamo questa serie di questioni che richiedono progetti, investimenti, programmazione e probabilmente anche una serie di quantità di risorse che non abbiamo, con le questioni dello standard che per quella specifica area riteniamo sia sufficientemente adeguato, dice e condivido il Consigliere Bodino che per aree di quel genere non scandalizza per niente, anzi che per esempio ci giochino i ragazzini e magari daranno un po' di fastidio agli anziani che leggono il giornale sulla panchina, ma non vedo come questo sia da ritenere un uso improprio di un'area verde pubblica. Se confondiamo tutte quelle questioni con i problemi del tosare la siepe e dimentichiamo che il verde pubblico della nostra città ha circa 1.500 metri quadrati e quindi va gestito secondo un'organizzazione di tipo aziendale e quindi può benissimo succedere che i turni dello sfoltimento di quella singola siepe non rispondano a quelle aspettative che singolarmente il Consigliere Comba vorrebbe vedere verificato su questa zona, evidentemente facciamo un rilievo puntuale ma non coerente dal punto di vista di chi fa l'amministratore e quindi vedere il complesso delle questioni. Detto tutto ciò, la mia risposta la deluderò sicuramente Consigliere Comba ma non è il fatto che questa è la terza volta che lei presenta un'interpellanza che deve aspettarsi che tutte le buone ragioni per le quali l'altra volta l'ho deluso non le ripeterò questa volta, per il resto benissimo, sono a disposizione, lo sanno i signori consiglieri nei modi che ritengono per discutere seriamente però anche di questo problema che è un problema di grande rilevanza, non soltanto limitato ai problemi della gestione dell'ufficio del servizio verde pubblico, è un problema culturale, urbanistico, di ambiente etc..

Ben venga qualunque occasione possibile per seriamente mettersi a tavolino, magari prima di mettersi a tavolino fare un giro per la città, andare a vedere come sono le situazioni e capire se davvero ci sono zone dimenticate o bene o male sono tutte sotto controllo e gestite. Stavo citandola nel dire che condivido la sua affermazione in base alla quale, per esempio Piazza II Reggimento alpini è un'area nella quale ben vengano i bambini che giocano a pallone.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Ha ragione il Consigliere Bodino abbiamo capito poco o niente di quello che l'assessore ha risposto, non si sente, avrò un difetto di udito però non si sente niente, abbia pazienza, dagli altri assessori si sentono le risposte, sarà il timbro di voce che ha l'Assessore Rossi però non si sente niente, comunque non mi pare che abbia dato per l'ennesima volta granché risposte affermative atte a risolvere il problema. I quali prima per la fretta che mi ha messo la Vicepresidente in questo momento Presidente di questo consesso mi sono dimenticato e quindi vorrei completare la mia interpellanza, che sempre in numero crescente quotidianamente sono le persone incivili che portano loro i cani sulla suddetta piazza a scorrazzare liberamente senza la prevista museruola, a defecare dove capita senza che gran parte dei loro proprietari provveda a rimuovere lo sterco lasciato sul suolo, nonostante sulla piazza esista un apposito contenitore per la raccolta dello sterco, contenitore che però viene raramente svuotato, ci passano settimane ed il contenitore rimane pieno, la gente non sa dove depositare la roba.

Ricordo ancora una volta che questa piazza che è una zona che è dopo il parco della Residenza è ora al bellissimo Corso Dante molto frequentati, è la seconda zona di cui ne ho più frequentata e continua ad essere priva di una cosa elementare, dei servizi igienici, lei questo non lo dice, non lo dice "provvederemo a fare qualcosa, a spianare la piazza a seminare il verde" poi dopo è chiaro che quando c'è un bel verde i ragazzini di 5, 6 anni possono anche giocare con il pallone di gomma, ma un i ragazzi di 18/20 anni con il pallone di cuoio a tirarglielo sulla testa agli anziani e a spelare il verde pubblico, perché se continuiamo a lasciare tutto quello che viene usato impropriamente la piazza per i giochi senza che vengano ripristinati i cartelli di divieto, lasciamo fare tutto, tanto ormai qua è diventato una babilonia, si scorrazza sotto i portici con biciclette, moto di diversa cilindrata.

L'altro giorno in Corso G. Ferraris addirittura uno ha rasentato i negozi con una moto Honda a folle velocità, lascio fare tutto e non diamo ordini ai Vigili Urbani di mettere mano ai blocchi delle multe a multare qualcuno, una volta multati, stia tranquillo Assessore che nessuno non fa più quello che non deve fare, ci vogliono dei controlli e dopo i controlli bisogna fare quelle opere pubbliche che non le richiedo io personalmente, perché io non abito lì, le chiede la gente del posto, basta leggere gli articoli di lamentele apparsi ultimamente sulle testate giornalistiche, quotidiani e settimanali. lei continua a dire che non si fa niente, una volta tira in ballo che ci sono altre priorità, le risorse sono esigue, poi ho visto in questi giorni prima di andare in ferie, addirittura asfaltare un tratto di Corso Nizza dove sicuramente non era necessario asfaltarlo, poteva vivere ancora così come era Corso Nizza per almeno due o tre anni senza essere asfaltato, questa è l'ennesima riprova di soldi dei cittadini, soldi pubblici buttati via a discapito di opere che da anni aspettano una risoluzione.

-----000-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Lauria ed entra in aula il Consigliere Fino. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----000-----